



**SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL  
PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE  
PER  
IL PERIODO 2014-2020 DELLA REGIONE LIGURIA  
CIG: 7070449F14**

Roma,  
giugno 2022

**Rapporto di Valutazione su integrazione  
Fondi SIE**

**A cura di:**

Dott. Virgilio Buscemi

Dott.ssa Paola Paris

Dott.ssa Silvia De Matthaëis

Dott.ssa Paola Giuli

Dott.ssa Margherita Zingaro

Dott. Gianluca Asaro

## INDICE

Premessa e obiettivi dell'approfondimento valutativo	4
1 Approccio metodologico/valutativo	6
2 Il contesto programmatico - I Fondi SIE	7
2.1 L'Accordo di Partenariato in Italia	10
2.2 L'approccio integrato allo sviluppo territoriale nell'Accordo di Partenariato	12
2.3 Il Progetto strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga	14
3 Analisi di ambiti specifici di realizzazione dell'integrazione tra Fondi in Regione Liguria	15
3.1 Strategia Nazionale Aree Interne - una nuova esperienza di politica place based	16
3.1.1 La SNAI in Liguria	17
3.1.2 Le modalità di implementazione della Strategia Aree Interne per i fondi SIE	27
3.1.3 Considerazioni conclusive	35
3.2 Accesso alle TIC: gli interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella Regione Liguria	36
3.2.1 La Strategia italiana per la Banda Ultra Larga	37
3.2.2 Descrizione del contesto ligure	39
3.2.3 Il Piano tecnico BUL Liguria	42
3.2.4 Analisi dello stato di attuazione: avanzamento dei lavori BUL nella Regione Liguria	44
3.2.5 Considerazioni conclusive	53
3.3 Promuovere l'Innovazione	54
3.3.1 Strategia di Smart Specialisation	54
3.3.2 L'innovazione nei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) del PSR e nelle Azioni del POR FESR Liguria	57
3.3.3 Considerazioni conclusive	63
3.4 L'integrazione degli interventi promossi dal PSR Liguria con altre iniziative finanziate dall'Unione Europea	64
3.4.1 Considerazioni conclusive	66

---

## **ELENCO DEGLI ACRONIMI**

**ADE:** Agenda Digitale Europea  
**AdG:** Autorità di Gestione  
**ADI:** Agenda Digitale Italiana  
**AGEA:** Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura  
**AI:** Aree Interne  
**AP:** Accordo di Partenariato  
**AT:** Assistenza tecnica  
**BUL:** Banda Ultra Larga  
**CLLD:** Community Led Local Development  
**FA:** Focus Area  
**FEAMP:** Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca  
**FESR:** Fondo Europeo di Sviluppo Regionale  
**FEASR:** Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale  
**Fondi SIE:** Fondi Strutturali e di Investimento Europei  
**FSE:** Fondo Sociale Europeo  
**FTTH:** Fiber to the home  
**FWA:** Fixed Wireless Access  
**GAL:** Gruppo di Azione Locale  
**GO:** Gruppi Operativi  
**ITI:** Investimenti Territoriali Integrati  
**LEADER:** Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale  
**OP:** Organismo pagatore  
**OT:** Obiettivo Tematico  
**PAC:** Politica Agricola Comunitaria  
**PEI:** Partenariato Europeo per l'Innovazione  
**PF:** Performance framework  
**PNRR:** Piano Nazionale Ripresa e Resilienza  
**PR:** Priorità dello sviluppo rurale  
**PSR:** Programma di Sviluppo Rurale  
**PT:** Piano Tecnico  
**QFP:** Quadro Finanziario Pluriennale  
**RAA:** Relazione Annuale di Attuazione  
**RdM:** Responsabile di Misura  
**RVA:** Rapporto di Valutazione Annuale  
**SM:** Sottomisura  
**SNAI:** Strategia Nazionale Aree Interne  
**SSL:** Strategia di Sviluppo Locale  
**S3:** Smart Specialisation Strategy  
**TI:** Tipologia di Intervento  
**TIC:** Tecnologie dell'informazione e della comunicazione  
**SWOT:** Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats  
**UE:** Unione Europea  
**UI:** Unità Immobiliari  
**VA:** Valore Aggiunto  
**VI:** Valutatore Indipendente  
**VEXP:** Valutazione Ex Post

---

## Premessa e obiettivi dell'approfondimento valutativo

Gli indirizzi strategici per l'attuazione delle strategie di Europa 2020 sono individuati nell'Accordo di Partenariato (AP) 2014-2020 Italia che costituisce il quadro di riferimento per la programmazione dei fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) FESR, FSE, FEAMP e FEASR e che, «*nel confermare l'unitarietà delle politiche di sviluppo, comunitarie e nazionali, riconosce esplicitamente la necessità di valorizzare le complementarità tra le diverse fonti finanziarie e strumenti, anche nella logica di "specializzarne" il relativo utilizzo*» (sezione 2.1 In particolare l'AP definisce i meccanismi di partecipazione e integrazione tra i Fondi: si tratta di linee di indirizzo generali che invitano anche gli stessi PSR - come il PSR Liguria 2014-2022 - a farvi riferimento in funzione delle proprie specificità. La complementarità e coerenza dei Fondi deve essere garantita dalle AdG che hanno il compito di strutturare e finalizzare il coordinamento tra i Fondi per l'integrazione della Programmazione 2014-2020.

Si tratta dunque di un'integrazione auspicata in sede di redazione dell'Accordo di partenariato, in termini di strategia e raggiungimento obiettivi specifici dei diversi Programmi, garantendo contemporaneamente i principi di efficacia ed efficienza richiamati nei documenti comunitari e nazionali per concorrere al raggiungimento degli obiettivi Europa 2020. Tale integrazione inoltre è volta ad assicurare la verifica periodica della capacità amministrativa di attivare le misure necessarie ad innalzare le competenze dei diversi livelli amministrativi coinvolti nel processo di attuazione dei Programmi regionali.

L'integrazione tra politica di sviluppo rurale e le altre politiche (come quella di coesione) rappresenta una priorità per il più efficace **perseguimento dello sviluppo delle aree rurali**, da realizzarsi attraverso la **complementarità e la coerenza delle azioni cofinanziate dal FEASR con quelle cofinanziate dai fondi FESR, FSE e FEAMP**.

L'integrazione richiesta nell'intervento dei diversi fondi SIE comporta, a livello strategico, una identificazione unitaria, condivisa e partecipata degli obiettivi di sviluppo, in linea con le scelte della programmazione regionale e, a livello operativo, una collaborazione ed un coordinamento tra i diversi settori coinvolti nell'attuazione dei programmi.

I concetti di coerenza e complementarità non possono tuttavia essere implementati solo ed esclusivamente attraverso una semplice demarcazione burocratica delle competenze di intervento<sup>1</sup>. Essi possono riguardare la questione del metodo e la necessità di sviluppare sinergie tra la politica dello sviluppo rurale e le politiche strutturali, sinergie e integrazioni volte a raggiungere obiettivi comuni per rispondere alle esigenze e ai problemi specifici connessi alle diverse situazioni territoriali.

Le connessioni programmatiche tra gli interventi del FEASR e i fondi strutturali sono ricercate e stabilite a livello di:

- priorità strategiche, in coerenza con le diverse politiche definite a livello comunitario, nazionale e regionale;
- azioni specifiche in attuazione delle priorità.

---

<sup>1</sup> Cfr. Rete Rurale Nazionale (RRN), NO DOUBLE FUNDING "Studio sulla complementarità tra interventi di sviluppo rurale e dell'Organizzazione Comune di Mercato dell'olio di oliva e olive da tavola"

Nell'AP sono quindi identificate le priorità strategiche delle politiche strutturali e delineati i relativi percorsi di integrazione che, in accordo con il partenariato istituzionale ed economico-sociale, devono trovare concreta attuazione nei Programmi regionali di riferimento.

Con il ciclo di programmazione 2014-2020, la CE ha quindi previsto una maggiore integrazione strategica nell'articolazione degli obiettivi tra i vari fondi SIE. In linea con tale orientamento regionale il **PSR Liguria 2014-2022** (Cap. 14) recepisce tale impostazione descrivendo in maniera esaustiva le sinergie e le linee di demarcazione tra i fondi SIE, nei settori più rilevanti per la strategia di sviluppo rurale.

Il presente focus valutativo ha come **obiettivo** l'analisi e la valutazione di specifici ambiti di integrazione/complementarietà - con particolare riferimento ai due fondi FEASR e FESR. Nello specifico, nel rapporto tematico sono descritti i progressi realizzati nel garantire un approccio integrato all'uso del FEASR e verrà data evidenza del contributo dei fondi SIE alle seguenti linee di intervento strategico.

- **Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI).**
- **Accesso alle TIC e miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione ed alle imprese, in particolare per la banda ultra larga in applicazione dell'agenda digitale europea.**
- **Promozione dell'innovazione.**
- **Integrazione degli interventi promossi dal PSR Liguria con altre iniziative finanziate dall'Unione Europea.**

Il rapporto di valutazione è così articolato:

- ▶ nella prima parte del documento (**Capitolo 1**), viene esplicitato l'approccio metodologico unitamente agli strumenti di rilevazione utilizzati dal Valutatore;
- ▶ successivamente (**Capitolo 2**) viene descritto il contesto programmatico;
- ▶ nel capitolo successivo (**3**) sono esaminati gli ambiti di intervento in cui si realizza l'integrazione con gli altri fondi.

## 1 Approccio metodologico/valutativo

Con riferimento all'approccio metodologico, oltre all'analisi documentale, sono state effettuate indagini dirette a testimoni privilegiati, volte a cogliere gli elementi di complementarità e integrazione per le tematiche specifiche analizzate.

Nel dettaglio le tipologie di analisi individuate hanno richiesto:

- (i) l'approfondimento della documentazione programmatica e attuativa, con particolare riferimento alla Strategia Nazionale Aree Interne, Accesso alle TIC e Strategia BUL, alla promozione dell'innovazione, tramite interventi specifici disciplinati dalla "Strategia di specializzazione Intelligente", come pure il confronto con i referenti regionali dello staff dell'AdG;
- (ii) l'analisi dei dati di attuazione (ove disponibili) delle Strategie/Interventi, al fine di comprendere il livello complessivo dei progetti realizzati in quegli ambiti;
- (iii) la realizzazione di indagini dirette volte ad approfondire specifici ambiti di analisi del presente rapporto, come evidenziato nella tabella sottostante.

Ruolo	Ente	Ambiti di analisi correlati	
Responsabile Leader e Cooperazione	Regione Liguria. Vice direzione generale agricoltura, risorse naturali, aree protette e interne	SNAI	§ 3.1.2
Responsabile tecnico	GAL Verdemare		
Referente SNAI	ANCI Liguria		
Assistenza tecnica FESR	Liguria Ricerche	Dati di monitoraggio FESR Liguria: - Azione 4.1.1 (SNAI) - Azione 2.1.1 (BUL) - Azione 1.2.4 (Innovazione)	§ 3.1.2 § 3.2.4 § 3.3.2

---

## 2 Il contesto programmatico - I Fondi SIE

I **Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE)** finanziano la politica di coesione dell'UE, e sono disciplinati dal Regolamento (UE) n.1303/2013, il quadro normativo comunitario che definisce gli obiettivi e gli strumenti finanziari di intervento per il ciclo di programmazione 2014-2020. Questi fondi sono gestiti congiuntamente dalla Commissione europea e dagli Stati membri rispettando il principio di sussidiarietà, in modo tale che l'UE non possa intraprendere azioni in prima persona, a meno che non siano considerate più efficaci di quelle adottate a livello nazionale, regionale o locale.

Il Reg. n. 1303/2013 oltre a istituire un quadro strategico comune per tutti i fondi SIE, prevede:

- ▶ la concentrazione dell'intervento dei fondi SIE su un ristretto numero di obiettivi tematici comuni, connessi agli obiettivi della strategia Europa 2020;
- ▶ lo stretto collegamento della programmazione nazionale con i programmi nazionali di riforma e i programmi nazionali di stabilità e convergenza elaborati dagli Stati membri e con le raccomandazioni specifiche per ciascun paese adottate dal Consiglio sulla base dei medesimi programmi;
- ▶ la ridefinizione delle regole di condizionalità per l'erogazione dei fondi, articolate in tre tipologie:
  - i. *ex ante*, definite nelle norme specifiche di ciascun fondo e riportate nell'Accordo di partenariato dei singoli Stati membri;
  - ii. *rispetto dei parametri macroeconomici e di finanza pubblica* previsti nell'ambito della governance economica;
  - iii. *ex post* (da completare entro il 31 dicembre 2024), vincolate al raggiungimento di obiettivi predeterminati. Il mancato conseguimento degli obiettivi può determinare la sospensione dei finanziamenti.

In generale i **settori** sui quali si concentrano maggiormente i fondi SIE sono:

- ricerca e innovazione;
- tecnologie digitali;
- economia a basse emissioni di carbonio;
- gestione sostenibile delle risorse naturali;
- piccole imprese.

Nel quadro della **Strategia Europa 2020**, i fondi SIE sono strumenti fondamentali per ridurre i divari esistenti tra i diversi livelli di sviluppo nelle regioni dei paesi dell'UE. Infatti, oltre a perseguire i propri obiettivi specifici (ogni fondo ha le sue priorità), devono fornire supporto al conseguimento delle finalità della strategia Europa 2020. Nella speranza di aumentare l'impatto positivo delle attività promosse da questi fondi, sono stati stabiliti **11 obiettivi tematici (OT)** da perseguire<sup>2</sup> (art. 9 del Reg. UE n. 1303/2013).

---

<sup>2</sup> Cfr. Commissione Europea, "Fondi strutturali e di investimento Europei 2014-2020: testi e commenti ufficiali"



Obiettivi Strategia Europa 2020 <sup>3</sup>	Obiettivi tematici
<b>Crescita intelligente</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione</li> <li>2. Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime</li> <li>3. Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)</li> </ol>
<b>Crescita sostenibile</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori</li> <li>5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi</li> <li>6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse</li> <li>7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete</li> </ol>
<b>Crescita inclusiva</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori</li> <li>9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione</li> <li>10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente</li> <li>11. Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente</li> </ol>

In generale questi fondi, con declinazioni differenti, hanno lo scopo di effettuare investimenti mirati alla creazione di posti di lavoro, allo sviluppo economico e alla tutela dell'ambiente. I 5 fondi SIE, inoltre, erogano più della metà delle risorse finanziarie dell'Unione Europea, e sono i seguenti:

- Il **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)** - che promuove uno sviluppo equilibrato nelle diverse regioni dell'UE, attraverso il sostegno allo sviluppo economico, al potenziamento della competitività e della cooperazione territoriale in tutta l'Unione Europea. Il FESR contribuisce a tutti gli OT, ma la maggior parte delle sue risorse è destinata a:
  - ricerca e sviluppo;
  - piccole e medie imprese (PMI);
  - economia a basse emissioni di carbonio;

<sup>3</sup> In tale quadro è necessario evidenziare che, nel periodo di programmazione 2021-2027, la politica di coesione dell'UE al posto degli 11 obiettivi tematici ha fissato 5 nuovi obiettivi strategici a sostegno della crescita: (1) un'Europa più competitiva e più intelligente; (2) una transizione più verde e a basse emissioni di carbonio verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio; (3) un'Europa più connessa migliorando la mobilità; (4) un'Europa più sociale e inclusiva; (5) l'Europa più vicina ai cittadini, promuovendo lo sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territori. Per quanto riguarda il finanziamento: il FESR sostiene gli investimenti in tutti e 5 gli obiettivi strategici, concentrandosi in misura maggiore sugli obiettivi 1 e 2, l'FSE sostiene l'obiettivo 4, l'FC interviene direttamente al perseguimento degli obiettivi strategici 2 e 3, mentre il nuovo "*Fondo per una transizione giusta*" fornisce sostegno nell'ambito di obiettivi specifici (articolo 8 del regolamento JTF - Reg. (UE) 2021/1056). Infine i *programmi Interreg* attuano interventi volti al raggiungimento di due obiettivi aggiuntivi (art. 14, Reg. (UE) 2021/1059): "*Una migliore governance della cooperazione*" e "*Un'Europa più sicura e protetta*".

- trasporti e infrastrutture per l'energia.
- Il **Fondo sociale europeo (FSE)** - che contribuisce a favorire l'accesso all'occupazione, la partecipazione al mercato del lavoro e l'inclusione sociale delle persone svantaggiate, nonché contrastare tutte le forme di discriminazione. Il fondo FSE interviene principalmente su un numero ristretto di priorità, al fine di avere un impatto tangibile nell'affrontare alcune sfide cruciali per gli Stati membri, quali:
  - occupazione;
  - istruzione;
  - inclusione sociale;
  - capacità istituzionale.
- Il **Fondo di coesione (FC)** - che finanzia diversi progetti in paesi in cui il reddito nazionale lordo (RNL) pro capite è inferiore al 90% della media dell'UE (l'Italia non beneficia di questo fondo). L'FC sostiene esclusivamente gli OT 4, 5, 6 e 7.
- Il **Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)** - che promuove lo sviluppo complessivo e la risoluzione di problematiche specifiche alle quali devono far fronte le zone rurali dei Paesi UE. La politica di sviluppo rurale persegue tre obiettivi trasversali:
  - competitività dell'agricoltura;
  - gestione sostenibile delle risorse naturali e azioni per il clima;
  - sviluppo territoriale equilibrato delle zone rurali.
- Il **Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)** - che assiste i pescatori nell'utilizzo di metodi di pesca sostenibile e aiuta anche le comunità costiere a diversificare le loro economie, migliorandone la qualità della vita.

**A livello europeo** è stabilito un **quadro strategico comune** - che contiene gli orientamenti strategici per favorire il processo di programmazione e coordinamento degli interventi - e sono adottati i **regolamenti** che decretano le disposizioni comuni e specifiche di ciascun fondo.

Tutti i fondi SIE sono gestiti dai Paesi membri e dalla CE mediante **Accordi di Partenariato**. Ogni paese predispone, infatti, un accordo, collaborando con la CE, che descrive le modalità e gli obiettivi di utilizzo dei fondi SIE e più in generale il quadro strategico della programmazione nazionale 2014-2020. Gli accordi di partenariato prevedono una serie di programmi di investimento, necessari alla distribuzione dei finanziamenti alle diverse regioni e ai vari progetti nei settori interessati.

- Reg. n. 1301/2013 - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)
- Reg. n. 1304/2013 - Fondo Sociale Europeo (FSE)
- Reg. n. 1300/2013 - Fondo di Coesione
- Reg UE n. 1299/2013 - disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale agli obiettivi della cooperazione territoriale europea
- Reg. (UE) n. 1302/2013 di modifica del Reg. (CE) n. 1082/2006 - Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT)

## 2.1 L'Accordo di Partenariato in Italia

L'Accordo di Partenariato tra la CE e l'Italia è stato adottato il 29 ottobre 2014 con Decisione di esecuzione C(2014) 8021 final, e revisionato nel 2018 con Decisione di esecuzione C(2018) 598 final, al fine di ricomprendere nella sua impostazione le maggiori risorse comunitarie assegnate all'Italia, a seguito dell'adeguamento tecnico del Quadro finanziario pluriennale 2014-2020 per la politica di coesione per l'anno 2017<sup>4</sup>. La modifica dell'Accordo di Partenariato riguarda principalmente l'inserimento di un importo addizionale di 1,6 miliardi di euro di fondi strutturali (di cui 1 miliardo a valere sul FESR e 0,6 miliardi sul FSE)<sup>5</sup>. L'impostazione strategica dell'AP è articolata sugli 11 obiettivi tematici sopra esposti e contiene inoltre una espressa **strategia territoriale** in due ambiti specifici (quello delle "aree interne" e quello delle "città") che non si limita solo a definire tipologie di territorio di intervento, ma che identifica anche i contenuti principali dei risultati da perseguire.

### BOX 1 - Stato di avanzamento al 31.12.2021<sup>6</sup>

Si tratta, nel complesso, di circa 44,8 miliardi di risorse comunitarie assegnate all'Italia, di cui oltre 36 miliardi destinati alla politica di coesione. Ai contributi europei si sono aggiunte le risorse derivanti dal cofinanziamento nazionale, oltre 19 miliardi di euro, per un totale di risorse finanziarie derivanti dai fondi strutturali per il periodo di programmazione 2014-2020 pari a 55,2 miliardi di euro complessivi, la gran parte delle quali è stata destinata all'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" (51,4 miliardi). In merito all'attuazione finanziaria, alla data del 31 dicembre 2021, sulle risorse complessivamente programmate, comprensive delle risorse del REACT-EU (circa 14 miliardi per gli anni 2021 e 2022 aggiunti di recente), lo stato di utilizzo dei fondi strutturali si attesta, per ciò che attiene agli impegni complessivamente assunti, ad un valore pari al 74,7% delle risorse complessivamente programmate. Il livello dei pagamenti (FESR e FSE) ha raggiunto oltre 31 miliardi, corrispondenti a circa il 49,4% delle risorse programmate. Al 31 dicembre 2021 risultano inoltre pienamente raggiunti i target di spesa comunitari. Come riportato nel Comunicato dell'Agenzia per la coesione, tutti i 51 Programmi Operativi cofinanziati dai fondi UE hanno raggiunto l'obiettivo fissato per l'N+3 dell'anno 2021. L'allocazione del **FEASR nell'AP** privilegia, in termini di peso finanziario, in primo luogo l'obiettivo tematico 3 (OT3) relativo alla competitività del sistema agro-alimentare; infatti il 42,4% delle risorse FEASR sono state allocate in tale obiettivo. Le risorse FEASR si concentrano anche sulla sostenibilità ambientale delle

<sup>4</sup> Con il Regolamento (UE) n. 2017/2305 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 (che ha modificato il precedente regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda l'ammontare delle risorse per la coesione e per i due Obiettivi "Investimenti" e "Cooperazione"), le risorse per la coesione economica, sociale e territoriale disponibili per gli impegni di bilancio per il periodo 2014-2020 sono state aggiornate e fissate a 329,978 miliardi di euro, a prezzi 2011, di cui 325,9 miliardi destinati ai fondi strutturali (FESR, FSE e Fondo di coesione). Gran parte delle risorse, oltre 317 miliardi di euro (in luogo dei 313 miliardi prima previsti) è destinata all'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", che interessa le seguenti tre categorie di regioni:

- regioni meno sviluppate, ovvero con un PIL pro capite inferiore al 75% della media UE-27 (per l'Italia, Basilicata, Campania, Calabria, Sicilia e Puglia);
- regioni in transizione, con un PIL pro capite fra il 75% e il 90% della media UE (per l'Italia, Abruzzo, Molise e Sardegna);
- regioni più sviluppate, con un PIL pro capite superiore al 90% della media dell'UE (per l'Italia, le regioni del centro nord non incluse nel nuovo obiettivo regioni in transizione).

<sup>5</sup> Assegnato con Decisione UE 2016/1941

<sup>6</sup> Cfr. Camera dei Deputati, Servizi studi XVIII legislatura (15.06.2022) "I fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020". In merito all'attuazione finanziaria, nel Bollettino statistico del Ministero dell'economia e delle finanze, recante il Monitoraggio - Situazione al 31 dicembre 2021, sono riportati i prospetti riassuntivi forniti dalla Ragioneria Generale dello Stato (RGS - IGRUE) sullo stato di utilizzo dei fondi strutturali riferiti alla Programmazione 2014-2020 al 31 dicembre 2021, con riferimento agli impegni e i pagamenti rispetto alle risorse disponibili. [https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-1/attivita\\_istituzionali/monitoraggio/rapporti\\_finanziari\\_ue/monitoraggio\\_politiche\\_di\\_coesione\\_2014-2020/](https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-1/attivita_istituzionali/monitoraggio/rapporti_finanziari_ue/monitoraggio_politiche_di_coesione_2014-2020/). In ambito FEASR in particolare cfr. RRN "PSR 2014-2022 - Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2022 - Quarto trimestre 2021". <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23451>

attività agricole; infatti, agli OT4, OT5 e OT6 è assegnato il 38,6% delle risorse complessive del fondo. Un ruolo specifico è assegnato all'obiettivo tematico 1, relativo alla ricerca agricola e al trasferimento dell'innovazione nel mondo agroalimentare a cui viene assegnato il 5% circa delle risorse complessive (in particolare per il finanziamento dei gruppi operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione). Infine, circa il 12% delle risorse FEASR sono state allocate negli obiettivi tematici 2, 8 e 9 volti a migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione, a promuovere l'occupazione nelle aree rurali e lo sviluppo delle stesse.

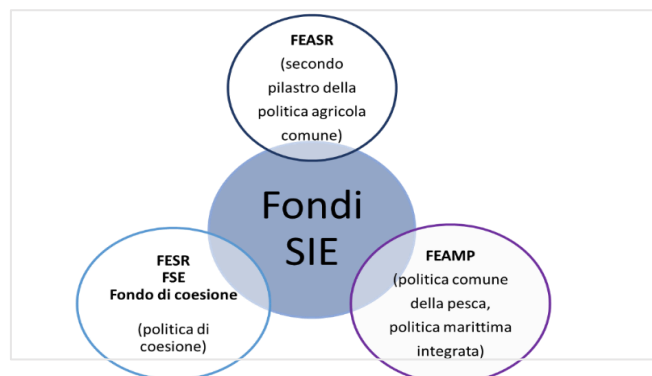
Rispetto al totale di risorse programmate a valere sul **FEASR** pari complessivamente a 27,90 miliardi di euro, risulta un avanzamento del 55,44% sia in termini di impegni che di pagamenti. Per quanto riguarda il FEAMP, rispetto al totale di risorse programmate pari complessivamente a 0,98 miliardi di euro, risulta un avanzamento del 65,30% in termini di impegni e del 46,79% in termini di pagamenti.

#### La proroga dei PSR e il riparto FEASR 2021-2022

Il protrarsi dei negoziati comunitari sul futuro della PAC post 2020 ha determinato la necessità di prevedere un periodo di transizione di due anni (2021-2022) durante il quale resteranno sostanzialmente in vigore gli strumenti del I e del II pilastro relativi al periodo di programmazione 2014-2020. L'estensione è stata decisa con la pubblicazione a fine 2020 del regolamento di transizione (Reg. (UE) n. 2020/2220) che ha disposto l'applicazione, anche per le annualità 2021 e 2022, della normativa vigente che regola il quadro della PAC 2014-2020. Nel biennio di transizione 2021 e 2022 all'Italia sono arrivate risorse complessivamente per circa **3.921 milioni di euro** da utilizzare per gli interventi dei PSR italiani. Queste risorse arriveranno sia dal QFP 21-27 sia dal pacchetto NGEU. Le risorse cosiddette "ordinarie" provenienti dal QFP negli anni 2021 e 2022 ammontano a 2.998,5 milioni di euro mentre il regolamento di estensione mette a disposizione per i PSR italiani ulteriori risorse per 910,58 milioni di euro derivanti dal NGEU. Altri 12 milioni di euro arriveranno, infine, dai trasferimenti dal primo al secondo pilastro della PAC per gli anni 2021 e 2022, derivanti dalla degressività e "capping" dei pagamenti diretti.

A **livello nazionale**, l'Accordo di Partenariato costituisce un **Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento** nell'attuazione dei programmi 2014-2020. Il Comitato è presieduto dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo (DPS) ed è formato dai rappresentanti di tutte le Amministrazioni centrali competenti, dalle autorità di gestione dei programmi regionali. Inoltre è aperto alla partecipazione del partenariato economico e sociale, sulla base di criteri che assicurino la piena coerenza con il Codice europeo di condotta del partenariato.

In Italia, per la programmazione 2014-2020, l'accordo di partenariato riguarda solo quattro fondi su cinque, il **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)**, il **Fondo sociale europeo (FSE)**, il **Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)** e il **Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)**, e si concentra sul raggiungimento delle seguenti finalità.



- **Creazione di un contesto imprenditoriale orientato all'innovazione**, che aumenti gli investimenti privati in ricerca e sviluppo, nonché innovazione ed incentivando start-up.
- **Realizzazione di infrastrutture per favorire la crescita economica**, l'occupazione ed una gestione rispettosa delle risorse naturali.
- **Promozione di una più ampia partecipazione al mercato del lavoro**, attraverso il sostegno all'inclusione sociale, in particolare aumentando le possibilità di impiego per i gruppi sociali più deboli.

- **Supporto alla pubblica amministrazione**, riducendo gli oneri amministrativi alle imprese e promuovendo servizi di “e - government”, che garantiscano l’efficienza del sistema giudiziario.
- **Rafforzamento della capacità degli organismi preposti alla gestione dei programmi dei fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE)**, soprattutto nelle aree meno sviluppate.

Queste priorità sopraelencate rappresentano la direzione della strategia di medio e lungo periodo dell’Italia, mentre a livello attuativo la **politica di coesione** è stata realizzata mediante diversi **programmi operativi (PO)** nazionali e regionali, sia mono fondo che plurifondo.

11 programmi nazionali cofinanziati dal FESR e/o dall’FSE
PO “Ricerca e innovazione”
PO “Politiche attive per l’occupazione”
PO “Inclusione”
PO “Istruzione”
PO “Imprese e competitività”
PO “Reti e mobilità”
PO “Iniziativa a favore dell’occupazione giovanile”
PO “Città metropolitane”
PO “Cultura”
PO “Legalità”
PO “Governance”
<b>21 programmi regionali</b> per le regioni e province autonome, solitamente distinti per i due fondi <b>FESR</b> e <b>FSE</b> , con l’eccezione di Calabria, Molise e Puglia, che avranno ciascuna dei programmi plurifondo, per <b>un totale di 39 programmi regionali</b> .
<b>23 programmi di sviluppo rurale</b> , cofinanziati dal <b>FEASR</b> , di cui 21 a livello regionale e 2 a livello nazionale, e <b>1 programma per gli affari marittimi e la pesca</b> cofinanziato dal FEAMP.

## 2.2 L’approccio integrato allo sviluppo territoriale nell’Accordo di Partenariato

Ai fini dell’analisi valutativa del presente rapporto è necessario soffermarsi sugli approcci integrati previsti e disciplinati dall’Accordo di Partenariato. Quest’ultimo, infatti, prevede un **approccio integrato allo sviluppo territoriale**: gli Stati membri devono cercare di sfruttare al massimo le possibilità di sviluppo derivanti dalla gestione integrata dei fondi SIE, nell’ottica di creare sinergie e di ridurre i costi e gli oneri amministrativi a carico degli organismi di gestione e dei beneficiari. Sinteticamente gli Stati membri in ambito di integrazione perseguono i seguenti obiettivi<sup>7</sup>:

- **rafforzare le complementarità e le sinergie tra i diversi strumenti dell’Unione a livello nazionale e regionale**, sia nella fase di pianificazione che durante l’attuazione;

<sup>7</sup> Cfr. L347/412, Allegato I “Quadro strategico Comune” Reg 1303/2013.

- ottimizzare le strutture esistenti e, ove necessario, crearne di nuove in modo da **facilitare l'identificazione strategica delle priorità per i diversi strumenti** e delle diverse strutture di coordinamento a livello unionale e nazionale, evitando la duplicazione degli sforzi e identificando le aree in cui è necessario un supporto finanziario supplementare;
- **sfruttare le possibilità di combinare strumenti diversi** per sostenere singole operazioni e lavorare in stretta collaborazione con i responsabili dell'attuazione a livello unionale e nazionale, al fine di offrire ai beneficiari opportunità coerenti e semplificate di finanziamento.

Attraverso la loro **integrazione**, i fondi SIE hanno un effetto combinato che può aiutare le economie locali degli Stati membri, utilizzando in maniera efficace e creativa le diverse forme di investimento disponibili.

**Questa integrazione**, disciplinata dalle Sezioni 3 e 4 dell'AP, **si realizza attraverso diversi strumenti e approcci**.

- il **Community-led local development (CLLD)**, è lo strumento che persegue finalità di sviluppo locale integrato su scala sub-regionale con approccio *bottom-up*, e prevede l'impiego di tutti i fondi attivati in Italia ovvero FEASR, FESR, FSE e FEAMP. IL CLLD è basato sulla progettazione e gestione degli interventi per lo sviluppo da parte di attori locali associati in partnership di natura mista (pubblico-privata), affidando il ruolo operativo, gestionale ed amministrativo ai Gruppi di Azione Locale (GAL) e ai Gruppi di azione locale nel settore della pesca (Fisheries Local Action Group di seguito FLAG) nelle aree costiere e della pesca.  
Se il sostegno alla strategia di sviluppo locale richiede la partecipazione di più fondi SIE (plurifondo), l'amministrazione dovrà necessariamente:
  - **designare un fondo cosiddetto "Capofila"**, che ha il compito di sostenere i costi di gestione della strategia e dei soggetti locali (si dovrebbe trattare del fondo prevalente in termini di dotazione finanziaria assegnata al singolo GAL);
  - **definire procedure coordinate tra fondi**, a sostegno della capacità dell'amministrazione nella selezione, approvazione e finanziamento degli interventi promossi dai Gruppi impegnati nello sviluppo locale (in tal caso l'AP suggerisce di creare un Comitato tecnico regionale per l'attuazione dell'intervento CLLD plurifondo a cui dovranno partecipare le AdG dei fondi interessati).

Per quanto riguarda la **dotazione finanziaria**, i PSR devono riservare una quota minima di risorse, comunitarie e nazionali, a beneficio del CLLD (ad esempio nel caso del FEASR di almeno il 5% dei PSR regionali). L'opportunità di impiego di più fondi strutturali (**approccio multi fondo**), che richiede necessariamente dei meccanismi molto efficaci di coordinamento sia a livello nazionale che regionale, non ha trovato spazio nelle programmazioni regionali (con l'eccezione della Regione Puglia).

- Gli **Investimenti Territoriali Integrati (ITI)**, sono lo strumento programmatico che interviene su un perimetro territoriale definito in funzione di specifici obiettivi da raggiungere, permettendo di integrare priorità appartenenti a obiettivi strategici diversi ed offrendo anche la possibilità di fare leva su fondi differenti incrociando le

potenzialità di più programmi (ad esempio tale strumento può essere utilizzato nell'ambito della Strategia nazionale delle aree interne, come avviene nella programmazione della Regione Liguria, come si vedrà nel Cap. 3.1). A differenza della CLLD, l'ITI non prevede una modalità prestabilita per cui vengono prese le decisioni relative agli investimenti, ma tale processo/approccio può essere “*dall'alto verso il basso*”, “*dal basso verso l'alto*” o una combinazione dei due. L'ITI può inoltre essere attuato anche da un solo soggetto, solitamente un ente locale, mentre per il CLLD è obbligatoria la presenza di più soggetti rappresentativi della comunità locale attraverso la costituzione di partenariati tra soggetti pubblici e privati.

- La **Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI)**, una politica nazionale *place based* che finanzia strategie territoriali integrate sostenute da coalizioni permanenti di sindaci. Tale Strategia ha come obiettivo quello di implementare azioni di sostegno alle aree interne del Paese, i territori periferici e in declino demografico, spesso rurali, e azioni di rilancio socio-economico, operando anche sul rafforzamento e la razionalizzazione della gestione dei servizi collettivi essenziali e di cura del territorio. Tale strategia è sostenuta dal FEASR, FESR e FSE.

La SNAI opera su due fronti, realizzando:

- **progetti di sviluppo locale**, finanziati dai fondi europei;
- **interventi sui servizi essenziali**, finanziati da fondi nazionali.

Per quanto riguarda i singoli progetti, questi vengono sviluppati nei vari territori seguendo una **procedura ben definita**, come si evince dalla figura sottostante.



### 2.3 Il Progetto strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga

Gli interventi previsti dalla Programmazione 2014-2020 di alcuni dei Fondi SIE, in linea con le previsioni del Regolamento (UE) 1303/2013, **sono direttamente finalizzati a contribuire in maniera complementare e integrata alla Strategia Europea 2020, ed in particolare all'Agenda Digitale Europea (ADE)**. L'ADE punta a colmare il divario digitale nei diversi Stati membri (aree urbane – aree rurali) e sostiene il percorso di “*Crescita intelligente*” con la finalità più alta di ottenere vantaggi socioeconomici sostenibili grazie a un mercato digitale unico basato su Internet veloce e superveloce e su applicazioni interoperabili, promuovendo obiettivi quali l'accesso alla banda larga per tutti, con velocità che raggiungano un *range* tra i 30 e i 100 Mbps.

La Strategia Europa 2020 nell'ambito dell'agenda digitale assegna a livello dei singoli Stati membri dell'Unione specifiche funzioni:

- elaborare strategie operative per Internet ad alta velocità e orientare i finanziamenti pubblici, compresi i fondi strutturali, verso settori non coperti da investimenti privati;
- creare un quadro legislativo che permetta di coordinare i lavori pubblici in modo da ridurre i costi di ampliamento della rete;
- promuovere la diffusione e l'uso dei moderni servizi online (e-government, servizi sanitari online, domotica, competenze digitali, sicurezza, ecc.).

In Italia (**Agenda Digitale Italiana-ADI**), nell'ambito del "Piano digitale banda ultra larga", sono state individuate una serie di azioni per il conseguimento dell'obiettivo di garantire la connettività in BUL ad almeno 30 Mbps in tutto il paese e assicurare la possibilità di passare a connessioni superiori a 100 Mbps grazie a tecnologie FTTH (*fiber to the home*) basate su collegamenti in fibra ottica. Sulla base di tale Piano, sono stati avviati una serie di investimenti nella infrastrutturazione a favore delle cd. "Aree Bianche".

All'interno del quadro di riferimento programmatico dell'ADI sono stati inoltre approvati da parte del Consiglio dei Ministri (2015) due piani strategici "Strategia Italiana per la Banda Ultra Larga" e "Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020" che, intervengono in maniera sinergica e complementare ed in coerenza con l'Agenda Digitale Europea. Si tratta di strategie che hanno come obiettivo quello di ridurre in maniera sostanziale il divario digitale infrastrutturale e dei servizi<sup>8</sup>. Il Piano degli investimenti relativo alla "Strategia Italiana per la Banda Ultra Larga", approvato nel 2015, di cui Infratel Italia S.p.A. è soggetto attuatore, prevede il finanziamento da parte proprio di alcuni dei Fondi SIE.

La "Strategia BUL", si concentra su tre linee direttrici:

- realizzazione delle infrastrutture di rete;
- sostegno allo sviluppo della BUL dal lato dell'offerta;
- promozione dello sviluppo della BUL dal lato della domanda.

Il "Piano Aree Bianche", che attua una prima fase della Strategia BUL con circa 2,8 miliardi di euro programmati, riguarda le cd. Aree Bianche e prevede l'utilizzo del "Modello diretto" basato sulla concessione attraverso procedure ad evidenza pubblica della costruzione e gestione delle infrastrutture, che rimangono di proprietà pubblica (Stato o Regione a seconda dei casi).

Ai fini dell'analisi valutativa svolta nel presente elaborato, ci si concentrerà (Cap. 3.2) sull'analisi dell'attuazione della "Strategia BUL", uno dei due documenti strategici fondamentali dell'Agenda Digitale Italiana. **La Strategia prevede infatti l'applicazione di un insieme di strumenti complementari orientati al raggiungimento degli obiettivi prefissati, tramite le risorse provenienti dai Fondi: FSC, POR FESR e PSR FEASR.**

### **3 Analisi di ambiti specifici di realizzazione dell'integrazione tra Fondi in Regione Liguria**

Dopo una breve analisi del contesto programmatico nazionale dei Fondi SIE, i prossimi paragrafi si concentreranno sull'analisi e la valutazione di specifici **ambiti di**

<sup>8</sup> Entrambe le Strategie rientrano anche nel quadro delle condizionalità ex ante alla base della programmazione dei fondi SIE 2014-2020, unitamente alla Strategia di Specializzazione Intelligente Regionale - RIS3.



### **integrazione/complementarietà tra i Fondi SIE all'interno della Programmazione 2014/2020 della Regione Liguria:**

- Strategia Nazionale Aree Interne (§ 3.1).
- Accesso alle TIC e miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione ed alle imprese, in particolare per la banda ultra larga in applicazione dell'agenda digitale europea (§ 3.2);
- Promozione dell'innovazione (§ 3.3).

Ai fini dell'analisi valutativa del presente Rapporto, il Valutatore ha effettuato, inoltre, una breve analisi circa l'**integrazione degli interventi promossi dal PSR Liguria con altre iniziative finanziate dall'Unione Europea** (§ 3.4). In tale ambito il VI ha realizzato una ricognizione dei progetti e delle iniziative finanziate dall'Unione Europea che hanno obiettivi comuni e delle sinergie con gli interventi proposti dal PSR. L'analisi ha individuato alcuni progetti finanziati attraverso il programma di cooperazione interregionale INTERREG EUROPA e cofinanziati dal FESR volti prevalentemente alla **promozione di un modello economico per le aree rurali basato sui suoi valori sociali ed ambientali**, all'individuazione di strategie e misure per la mitigazione del rischio di incendio, alla protezione e valorizzazione della biodiversità e degli ecosistemi alpini.

---

### **3.1 Strategia Nazionale Aree Interne - una nuova esperienza di politica place based**

La **Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)** rappresenta una politica nazionale innovativa, inserita per la prima volta nei cicli di programmazione dei fondi SIE nel settennio 2014-2020, che mira a contrastare la marginalizzazione e i fenomeni di spopolamento tipici delle aree interne. Questa politica può essere definita *place based*, approccio che individua le caratteristiche territoriali, le istituzioni locali e le politiche pubbliche come elementi chiave per sviluppare e stimolare capacità di sviluppo. In questo senso la SNAI mira a costruire una nuova modalità di **governance integrata** capace di rispondere agli importanti svantaggi di natura geografica e demografica che caratterizzano le aree interne.

Questi territori sono definiti in base ad alcune loro caratteristiche<sup>9</sup>:

- a) sono significativamente **distanti dai principali centri di offerta di servizi essenziali** (istruzione, salute e mobilità);
- b) dispongono di **importanti risorse ambientali** (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e **risorse culturali** (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere);
- c) sono un **territorio profondamente diversificato**, esito delle dinamiche dei vari e **differenziati sistemi naturali** e dei peculiari e secolari **processi di antropizzazione**.

Nell'AP emerge chiaramente che per contrastare e invertire i fenomeni di spopolamento in queste aree, si è deciso di agire attraverso l'**intervento dei fondi SIE che avviano progetti di sviluppo locale** (integrati da un intervento nazionale finanziato con Legge di Stabilità 2014) volti ad assicurare alle comunità coinvolte un miglioramento dei servizi essenziali, quali istruzione, salute e mobilità, necessario per garantire opportunità di vita tali da mantenere e

---

<sup>9</sup> Fonte: STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE: DEFINIZIONE, OBIETTIVI, STRUMENTI E GOVERNANCE, UVAL, Materiali UVAL Numero 31 - Anno 2014

attrarre una popolazione in grado di presidiare il territorio. In queste aree, il miglioramento dell'organizzazione e della fruizione di tali servizi costituisce una preconditione per lo sviluppo e l'avvio di nuove attività economiche e rappresentano un fattore determinante per l'effettivo successo dei progetti di sviluppo locale supportati dalle politiche della programmazione dei fondi SIE. Le risorse nazionali sono infatti adottate principalmente per *abbattere* i limiti strutturali che contraddistinguono queste aree. In questo senso trova spazio la natura *place based* della SNAI, che mira a fornire lo spazio geografico, inteso come area interna, delle condizioni necessarie per poter avviare e consolidare i processi di sviluppo.

A partire dal settembre 2012 è stata avviata la costruzione di una Strategia nazionale per lo sviluppo delle Aree interne, con il supporto del Comitato tecnico Aree interne (CTAI). Questa ha portato alla selezione a livello nazionale di 72 aree, composte da 1.060 comuni (dato al 2020). Il processo di selezione è avvenuto attraverso una procedura di istruttoria pubblica, svolta congiuntamente da tutte le Amministrazioni centrali presenti all'interno del CTAI e dalla Regione o Provincia autonoma interessata.

Oltre alle risorse nazionali già autorizzate (281 milioni di euro), il governo italiano - con la Legge di bilancio 2020 - ha deciso di incrementare ulteriormente le risorse finanziarie dedicate alla SNAI (+ 200 milioni di euro) per coprire il periodo 2012-2023. È stato inoltre istituito un fondo triennale di 90 milioni di euro per il sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali nei comuni delle aree interne.

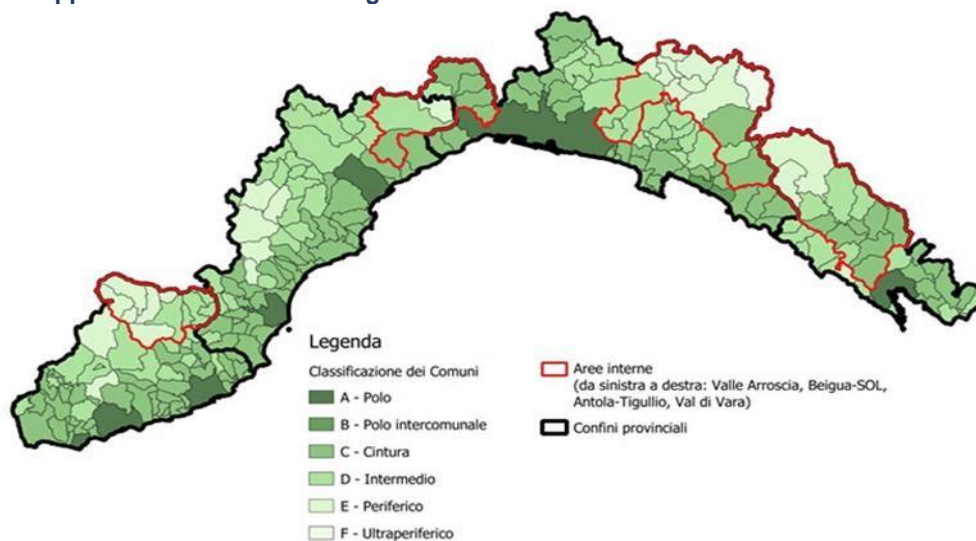
---

### 3.1.1 La SNAI in Liguria

Per la Regione Liguria sono state approvate, con DGR n.859/2014 "*Aree interne: modalità attuazione strategia nazionale nella programmazione Liguria*", quattro aree interne individuate in accordo con il Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica:

- **Valli dell'Antola e del Tigullio**
- **Beigua - SOL**
- **Valle Arroscia**
- **Val di Vara**

Mappa 1 - Le aree interne in Liguria



L'approccio integrato della SNAI ha espressione soprattutto **nell'integrazione tra i fondi SIE** - e tra questi e le risorse nazionali - per contribuire ad obiettivi comuni, in tema di servizi alla popolazione (sanità, trasporti, scuola) e sviluppo economico. In Liguria sono stati resi disponibili 31,5 milioni di euro per contribuire allo sviluppo delle aree interne. Il 51% delle risorse è a valere su fondi nazionali mentre il restante 49% su fondi europei. Il FESR è il fondo SIE che impegna la maggior parte delle risorse, 8,5 milioni di euro, mentre FEASR e FSE si attestano entrambe a 3,5 milioni di euro.

Tabella 1 - Piano finanziario SNAI Liguria

Fondo	Risorse (€)
Fondi Nazionali	16.000.000
FESR CTE	5.000.000
POR FESR	3.500.000
FEASR	3.500.000
POR FSE	1.000.000
PON capacità amministrativa	2.500.000
<b>Totale</b>	<b>31.500.000</b>

Fonte: PSR Liguria, v. 11.1

Seguendo le indicazioni dell'AP, la Regione Liguria ha adottato lo strumento programmatico chiamato **ITI** (Investimento Territoriale Integrato) per coordinare e guidare le strategie delle aree interne a livello regionale. Come è possibile notare dalla tabella che segue, le azioni identificate all'interno di questo strumento in cui viene coinvolto il FEASR sono 9, divise su tre temi principali: **azioni di sviluppo locale, scuola e sviluppo imprenditoria locale**. Queste azioni non sono sempre sviluppate con un'ottica multi fondo, infatti, in quattro casi su nove il FEASR agisce in modo autonomo, mentre per le altre azioni si registra un'integrazione o con risorse nazionali o con fondi SIE, principalmente FESR. Gli strumenti finanziari a disposizione delle Aree Interne (AI) possono operare anche in complementarietà rispetto ad obiettivi comuni su uno stesso territorio senza dover necessariamente intervenire *contemporaneamente* sullo stesso intervento. Nonostante FESR, FSE, FEASR e risorse nazionali portino avanti iniziative in modo autonomo all'interno delle aree interne, ciò non si

traduce in uno scarso livello di integrazione perché questi interventi sono inseriti in un'ottica di sistema che si sviluppa su un territorio delimitato e con obiettivi definiti e condivisi. La complementarità è una delle chiavi per l'integrazione dei fondi SIE, infatti va considerato che ogni fondo ha le proprie priorità e agisce in determinati ambiti, non sempre sovrapponibili con gli altri. La SNAI, anche attraverso l'ITI Aree Interne Liguria, mette a sistema i vari fondi che agiscono in maniera coordinata sul territorio ligure al fine di ottenere migliori risultati.

Tabella 2- Interventi aree interne Liguria predisposti nell'ITI

Tema	Obiettivo tematico	Azione	FESR	Risorse Nazionali	Beigua Sol	Antola Tigullio	Valle Arroscia	Val di Vara
<b>Azioni di sviluppo locale</b>	3 - PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, IL SETTORE AGRICOLO E IL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA	3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici	X		X	X	X	X
		3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente.	X		X			
	4 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI	4.5.1 Interventi per l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia			X	X	X	X
	6 - TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE	6.7.3 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio	X			X		
		6.8.2 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	X		X		X	
<b>Scuola</b>	4 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI	4.5.1 Interventi per l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia			X	X	X	X

Tema	Obiettivo tematico	Azione	FESR	Risorse Nazionali	Beigua Sol	Antola Tigullio	Valle Arroscia	Val di Vara
<b>Sviluppo imprenditori a locale</b>	2 - MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE, NONCHÉ L'IMPIEGO E LA QUALITÀ DELLE MEDESIME	2.1.2 Interventi volti a promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali		X	X	X	X	X
	3 - PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, IL SETTORE AGRICOLO E IL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA	3.3.7 Azioni per favorire una migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali			X	X	X	X
	8 - PROMUOVERE UN'OCCUPAZIONE SOSTENIBILE E DI QUALITÀ E SOSTENERE LA MOBILITÀ DEI LAVORATORI	8.8.1 Azioni volte a facilitare la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e di lavoro nelle aree rurali			X	X	X	X

## ► Le Strategie delle Aree Interne

L'ITI è uno strumento utilizzato dalla Regione per allineare e guidare ciascuna area interna rispetto azioni ed obiettivi. A livello operativo tuttavia ogni area stipula e sottoscrive un accordo di programma quadro e la propria strategia. Il processo di costruzione della strategia è un passaggio fondamentale nell'attuazione della SNAI perché coinvolge un gran numero di soggetti di diversa natura (amministrazioni locali, associazioni di categoria, Università, enti del terzo settore e molte altre) del territorio di riferimento. La stesura della strategia prevede un'analisi attenta del contesto territoriale, integrata anche grazie ai diversi attori coinvolti, che permette l'identificazione degli interventi chiave che si vogliono attuare in quel territorio.

Nei paragrafi successivi viene illustrato come i vari fondi agiscono e si integrano nella strategia delle aree interne liguri.

### Valli dell'Antola e del Tigullio

La Strategia di tale area si concentra sulla **specializzazione turistica**, con particolare riferimento alla costruzione di un **distretto della mountain bike e sul rafforzamento della pesca sportiva**, intervenendo sulla filiera che va dall'allevamento alla pesca in acque interne. Sono previste azioni di accompagnamento sulla **gestione delle foreste**, propedeutiche alla **manutenzione della sentieristica**, e di adeguamento dell'offerta turistica alla nuova domanda emergente, di carattere internazionale; proprio per questo la Strategia prevede **l'incremento delle competenze degli studenti nell'area linguistica** (con il coinvolgimento della prestigiosa Deledda International School, presente sul territorio con i propri insegnanti madrelingua) e sui temi legati ad ambiente e territorio, in particolare attraverso l'inserimento di specifici insegnamenti sulla robotica educativa collegata alle tematiche ambientali, con una ricaduta positiva sulle competenze Invalsi in matematica, particolarmente deboli nell'area.

Altro obiettivo della Strategia è il **miglioramento della mobilità interno/esterno attraverso piattaforme di interscambio e nuovi mezzi più idonei per i turisti e i cittadini residenti**; inoltre, grazie a un accordo con la Regione che investirà solo nell'area 6,7 milioni di euro sulla **banda larga**<sup>10</sup>, si punta alla diffusa domiciliarizzazione dei servizi per gli anziani, anche tramite la **telemedicina**. Nel percorso di definizione della Strategia è stato svolto un lavoro di raccordo istituzionale tra area interna e città metropolitana e tra territorio e realtà presenti su Genova, che sta procedendo e rafforzando l'area interna nel contesto metropolitano (ad esempio sulle progettualità PON Metro e bando periferie). **Per la prima volta, grazie alle attività di co-progettazione, il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) ha inserito le acque interne nelle misure finanziabili.**

I piani finanziari delle strategie sono sviluppati a partire dai risultati attesi e l'AI Antola Tigullio ne ha individuati 5. I fondi SIE rappresentano il 45% delle risorse pubbliche totali a disposizione e il FEASR occupa una posizione predominante con il 24% sul totale (► tabella successiva).

Quest'ultimo opera solamente nel conseguimento del primo risultato atteso - *Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche*: nel dettaglio il PSR supporta l'AI nella valorizzazione della rete sentieristica e nel potenziamento del settore della pesca sportiva (in sinergia con il FEAMP). Inoltre, una minor parte delle risorse del FEASR sono dedicate alla definizione e implementazione di una strategia di promozione volta a comunicare in maniera efficace le vocazioni turistiche del territorio di riferimento. Un ultimo elemento interessante è quello della formazione: l'AI, attraverso il FEASR, ha dedicato parte delle risorse ad attività formative indirizzate al personale di strutture turistiche. Come è possibile notare dalla tabella

<sup>10</sup> Fonte: *Strategia Valli dell'Antola e del Tigullio*, pag. 45 (Tabella 5 – Piano finanziario)

seguinte, i fondi SIE operano in maniera sinergica per il raggiungimento del primo risultato atteso attraverso azioni differenti ma complementari. Ad esempio il FESR punta principalmente sull'efficientamento energetico sia di edifici pubblici che delle strutture alberghiere mentre il FSE sostiene il progetto *Sostegno allo sviluppo di imprese a favore del rilancio turistico dell'area al fine di ridurre le disparità sociali*

**Tabella 3 - Piano finanziario AI Antola Tigullio**

Antola Tigullio	FEASR	FESR	FSE	FEAMP	SNAI
Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	1.160.000	650.000	200.000	100.000	-
Miglioramento delle competenze degli allievi	-	-	-	-	1.018.270
Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio	-	-	-	-	465.000
Potenziamento dei servizi di cura	-	-	-	-	899.000
Supporto all'implementazione della strategia	-	75.000	-	-	305.000
<b>Totale</b>	<b>1.160.000</b>	<b>725.000</b>	<b>200.000</b>	<b>100.000</b>	<b>2.687.270</b>

Fonte: Strategia AI Antola Tigullio

([https://politichecoesione.governo.it/media/2765/strategia\\_antola\\_tigullio\\_luglio\\_2016.pdf](https://politichecoesione.governo.it/media/2765/strategia_antola_tigullio_luglio_2016.pdf))

### Beigua - Sol

La strategia investe sull'**innalzamento del livello qualitativo dei servizi di base** offerti alla popolazione e promuove parallelamente il **rilancio economico dell'area puntando su elementi culturali e sul patrimonio naturalistico**. In ambito istruzione e formazione, le azioni sono rivolte al **miglioramento delle competenze degli allievi e della popolazione** attraverso il potenziamento dell'esperienza delle **scuole a distanza**, introducendo innovazioni strumentali e metodologiche per lavorare nelle pluriclassi, implementando attività extracurricolari legate alle vocazioni territoriali. Si intende quindi migliorare i servizi formativi per la fascia 0-6, riqualificare le infrastrutture delle scuole dell'area a favore di una **didattica inclusiva**, sostenere una **scuola aperta al territorio**. Le azioni in ambito sanitario si concretizzano nel **potenziamento della figura dell'Infermiere di famiglia e di comunità**, nella formalizzazione e nel potenziamento di un **servizio di diagnostica itinerante** che consente di raggiungere i comuni più isolati dell'area, nell'introduzione di servizi di **telemedicina**, nel coordinamento e nel potenziamento delle attività delle RSA presenti sul territorio. Dal punto di vista della mobilità sono stati identificati due interventi chiave con l'obiettivo di migliorare la **mobilità interna ed esterna dell'area**: la realizzazione di uno **studio di mobilità ad hoc** che individui puntualmente le esigenze di trasporto specifiche del territorio e che avvii conseguentemente una **sperimentazione mirata e la riattivazione di una pompa di rifornimento baricentrica tra i comuni dell'area** che abbatte i tempi e i chilometri necessari al rifornimento.

Parallelamente agli interventi sui servizi essenziali e in correlazione ad essi, l'area ha deciso di investire nella **promozione e valorizzazione del proprio patrimonio naturale e culturale** attraverso: interventi di **riqualificazione della rete sentieristica**, un **progetto rete museale** del territorio, **l'integrazione di infrastrutture per attività outdoor**, la **realizzazione di percorsi natura** e relative aree attrezzate, un **progetto escursionismo e-bike** per una mobilità sostenibile, interventi di efficientamento energetico di edifici e strutture pubbliche, l'adeguamento e il potenziamento della infrastrutturazione idrica.

L'AI Beigua SOL nella sua strategia ha individuato sei risultati attesi ed il PSR contribuisce al raggiungimento di tre di questi:



- riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche;
- contributo all'arresto della perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale;
- miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio.

Il primo ed il secondo risultato atteso sono esclusivamente perseguiti grazie a risorse FEASR. Le azioni previste con fondi PSR Liguria legate al primo obiettivo sono: la riqualificazione della rete sentieristica, la creazione/valorizzazione di infrastrutture per le attività outdoor e il miglioramento delle infrastrutture idriche. Inoltre, la strategia dell'AI sostiene, attraverso il PSR, la creazione di una rete museale del territorio e la realizzazione di percorsi natura con relative aree attrezzate. Il potenziamento del settore turistico in senso stretto avviene tramite queste azioni, ma gioca un ruolo fondamentale anche il tema della mobilità e dell'accessibilità, che è finanziato attraverso fondi nazionali SNAI. Il FESR, attraverso il potenziamento della BUL, oltre a garantire una connessione adeguata ai cittadini, permette alle attività turistiche di essere presenti in maniera efficace ed efficiente in rete. Un sistema di rete adeguato, inoltre, è una prerogativa per numerosi potenziali ospiti e una connessione stabile permette alle strutture di offrire un maggior numero di servizi ai loro clienti. In quest'ottica la SNAI rappresenta un ottimo esempio di integrazione e/o complementarietà tra i fondi SIE, ma anche con i fondi nazionali i quali rappresentano spesso la metà delle risorse messe a disposizione.

La SNAI non permette solamente un maggior coordinamento fra i fondi ma garantisce anche una maggiore coordinazione degli interventi a valere sullo stesso fondo. Ad esempio, le azioni perseguite con fondi FEASR per il raggiungimento del secondo risultato atteso sono fortemente collegate alla possibilità della realizzazione di percorsi natura e di postazioni relax attrezzate. La cura e la fruibilità del patrimonio forestale sono elementi essenziali per poter pensare allo sviluppo di una strategia che punta sul turismo outdoor ed escursionistico.

Per quanto riguarda questa AI le risorse a valere sui fondi SIE rappresentano il 58% del contributo pubblico totale e il PSR il 28% (► tabella seguente).

**Tabella 4 - Piano finanziario AI Beigua Sol**

Beigua Sol	FEASR	FESR	FSE	SNAI
Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	1.145.800	-	-	-
Contributo all'arresto della perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale	1.305.300	-	-	-
Miglioramento delle competenze degli allievi	-	-	-	1.298.574
Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio	20.000	-	-	1.083.405
Potenziamento dei servizi di cura	-	-	200.000	1.230.878
Supporto all'implementazione della strategia	-	2.450.000	-	127.143
<b>Totale</b>	<b>2.471.100</b>	<b>2.450.000</b>	<b>200.000</b>	<b>3.740.000</b>

Fonte: Strategia AI Beigua Sol

([https://politichecoesione.governo.it/media/2675/strategia\\_beigua\\_sol\\_29\\_10\\_2018.pdf](https://politichecoesione.governo.it/media/2675/strategia_beigua_sol_29_10_2018.pdf))

## Val di Vara

La Strategia, consapevole delle potenzialità ed eccellenze del territorio, individua priorità di investimento condivise e focalizzate in particolare sul **miglioramento dell'accessibilità dei territori**, sull'**allineamento dell'offerta formativa rispetto alle peculiarità dell'area**, sul **potenziamento dei servizi sanitari** alla popolazione e sullo **sviluppo economico incentrato sulle piccole aziende**, garanzia di **filieri corte di produzione e trasformazione** e sulla **promozione di forme di turismo accoglienti ed attente alla dimensione ed offerta locale**. Il valore identitario della valle si fonda sulle vie della tradizione intese come millenarie vie di collegamento con il mare, il Parmense ed il Piacentino che hanno permesso scambi culturali (i librai del pontremolese), enogastronomici (sale, vino, olio, miele, farine e formaggi), di fede (via francigena) di scienza e di stirpe (famiglie dei Malaspina e dei Fieschi). Vie che hanno portato alla nascita di un unicum che è la Val di Vara, per cultura, dialetto, territorio, storia e prodotti.

Gli interventi proposti nel settore istruzione sono: il **potenziamento linguistico nel primo e nel secondo ciclo**, **laboratori sulla sostenibilità ambientale**, **nuove aule laboratorio**, **formazione del corpo docente**; nel settore sanità il supporto alla medicina di territorio con interventi di facilitazione all'accesso alle cure attraverso il ricorso alla **telemedicina** e al **potenziamento dei punti ambulatoriali**, la previsione delle figure dell'**Infermiere di Famiglia e Comunità (IFEC)** e dell'**Ostetrica di famiglia e Comunità** e la progettazione di una **Residenza aperta**. Gli interventi mirati sulla mobilità prevedono il potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale e la **realizzazione di un'infrastruttura di interscambio a supporto del riorganizzato servizio di trasporto pubblico locale** (Centro viaggiatori). Lo sviluppo prevede infrastrutture turistiche e ricreative (Accesso e fruizione **rete sentieristica per trekking, MTB ed ippoturismo**) nel Parco Nazionale delle Cinque Terre e interventi per la **fruibilità turistica e sportiva del Fiume Vara**; **potenziamento dell'infrastruttura digitale (banda ultra larga)**; interventi di **efficientamento energetico** di edifici e strutture pubbliche.

Nella propria strategia l'Al Val di Vara ha identificato otto risultati attesi ed il PSR incide su due di questi:

- riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche;
- miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio.

Le risorse a valere sul FEASR rappresentano il 15% di quelle pubbliche totali e, in questo caso, è il FESR ad avere il primato con ben il 43% del totale. Considerando anche il FSE, la quota dei fondi SIE raggiunge il 60%.

Il PSR agisce in maniera più cospicua sulla competitività turistica del territorio attraverso la creazione e il miglioramento della rete sentieristica per il trekking, la mountain bike e l'ippoturismo. Considerando le potenzialità del fiume Vara per la stessa tipologia di turismo, la strategia prevede interventi di accessibilità e fruibilità anche su questa area. L'intervento principale per il miglioramento della mobilità condotto con risorse FEASR mira ad agire sulle cause del dissesto idrogeologico, promuovendo azioni che contrastino l'abbandono del territorio.

Nella Val di Vara il FESR opera per la quasi totalità nell'intento di potenziare l'infrastruttura della BUL e solo in maniera minore per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici.

Osservando la tabella di seguito è possibile notare che l'integrazione dei fondi è più facilmente implementabile fra risorse europee e nazionali piuttosto che fra fondi SIE. Questi ultimi operano, infatti, indirettamente in sinergia coordinandosi rispetto ad un obiettivo generale

piuttosto che su azioni e progetti simili. Le caratteristiche e le normative che regolano i diversi fondi SIE possono creare difficoltà nell'integrazione standard delle risorse e, per tale motivo, è più comune notare risorse nazionali ed europee che lavorano insieme su un'azione specifica o un progetto.

**Tabella 5 - Piano finanziario Al Val di Vara**

Val di Vara	FEASR	FESR	FSE	SNAI
Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	914.373	-	-	-
Miglioramento delle competenze degli allievi	-	-	-	1.184.826
Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento e reinserimento lavorativo	-	-	200.000	56.250
Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio	467.946	-	-	715.000
Potenziamento dei servizi di cura	-	-	-	1.596.864
Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga	-	3.451.793	-	-
Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	-	600.000	-	-
Miglioramento della governance multilivello e delle capacità amministrativa e tecnica	-	-	-	187.000
<b>Totale</b>	<b>1.382.319</b>	<b>4.051.793</b>	<b>200.000</b>	<b>3.739.940</b>

Fonte: Strategia Al Val di Vara ([https://politichecoesione.governo.it/media/2676/strategia\\_val-di-vara.pdf](https://politichecoesione.governo.it/media/2676/strategia_val-di-vara.pdf))

### Valle Arroscia

La strategia fa leva sulla valorizzazione del Parco delle Alpi Liguri, che ospita diverse aree SIC e si caratterizza per una ricca biodiversità, del patrimonio paesaggistico-storico-culturale di alto pregio, che comprende la scuola dei maestri lapicidi di Genova, il movimento situazionista a Cosio d'Arroscia, i palazzi di Pieve di Teco e il teatro Salvini, la scuola di Guido da Ranzo e infine di un settore agricolo ed agroalimentare, con diversi prodotti tipici (tra cui prodotti da forno e della pastorizia, l'Ormeasco, lo «sciach-trà» e il «pigato»). L'obiettivo della strategia è la realizzazione di un progetto di sviluppo a lungo termine, fondato sulla **responsabilità sociale** di un territorio coeso e con la tenuta di Cooperative attive sul territorio (tra cui una cooperativa di comunità) e sulla **tutela del paesaggio e la protezione del territorio**, mirando al **miglioramento della qualità della vita delle comunità locali** e all'**incremento dell'attrattività turistica**, attraverso il potenziamento e la qualificazione dei **servizi essenziali**, la **diminuzione del digital divide** e la **valorizzazione delle vocazioni territoriali**. Il turismo escursionistico e lo sport all'aria aperta, estivo e invernale, le peculiarità agroalimentari (presidi Slow Food, Terra Madre, Prodotti e Cucina Certificata), l'artigianato, il commercio, l'arte e la tradizione, se opportunamente valorizzate economicamente, diventano volano per creare **opportunità di lavoro**, in un'ottica di crescita dell'economia locale, a sostegno dell'**imprenditoria giovanile** già esistente, e punto di attrazione per l'insediamento di nuove persone e famiglie, invertendo il trend demografico negativo. La strategia si sviluppa attraverso tre ambiti di intervento relativi alle **filiere locali, al turismo sostenibile e ai servizi alla popolazione**, che necessariamente devono prevedere azioni coordinate ed integrate.

I risultati attesi individuati dall'Al Valle Arroscia sono sei e il PSR agisce su due di questi, come il FSE, mentre il FESR su uno solamente ma con una ingente quantità di risorse. I fondi SIE in totale rappresentano il 49% delle risorse pubbliche totali a disposizione ed il FEASR ne impegna il 31%. Queste risorse sono dedicate al consolidamento dei sistemi produttivi locali

con un'attenzione particolare ai pascoli montani e alla valorizzazione del bosco. In maniera meno significativa sono finanziate anche attività per la valorizzazione delle specie floricole tipiche. Come per tutte le altre AI anche in questo caso il FEASR agisce sulla competitività del settore turistico locale. In questo ambito il PSR si muove in un'ottica di sistema, promuovendo reti e aggregati territoriali in modo da potenziare il coordinamento degli attori locali e ampliare sia l'offerta agricola che turistica per una maggiore attrattività del territorio.

Il FESR supporta unicamente azioni di contesto come il potenziamento dell'infrastruttura digitale e gli interventi di efficientamento energetico negli edifici pubblici, mentre il FSE finanzia attività specifiche volte al miglioramento delle competenze e al potenziamento dei servizi di cura.

**Tabella 6 - Piano finanziario AI Valle Arroscia**

Valle Arroscia	FEASR	FESR	FSE	SNAI
Consolidamento dei sistemi produttivi locali	1.318.257	-	-	-
Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	974.157	-	-	-
Miglioramento delle competenze degli allievi	-	-	100.000	1.224.499
Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio	-	-	-	1.045.490
Potenziamento dei servizi di cura	-	-	100.000	1.286.259
Supporto all'implementazione della strategia	-	1.150.000	-	183.752
<b>Totale</b>	<b>2.292.414</b>	<b>1.150.000</b>	<b>200.000</b>	<b>3.740.000</b>

Fonte: Strategia AI Val di Vara ([https://politichecoesione.governo.it/media/2673/strategia\\_valle-arroscia.pdf](https://politichecoesione.governo.it/media/2673/strategia_valle-arroscia.pdf))

### 3.1.2 Le modalità di implementazione della Strategia Aree Interne per i fondi SIE

Per quanto riguarda il **FEASR**, le Regioni possono intervenire nelle aree interne utilizzando due diversi approcci:

- pubblicando a livello centrale bandi con misure specifiche e/o combinazioni di misure;
- utilizzando l'approccio Leader (sia nella forma mono-fondo, sia plurifondo).

Come suggerisce il rapporto *"Il contributo dei Piani di Sviluppo Rurale 2014-2020 alla Strategia Nazionale delle Aree Interne"* pubblicato dal CREA nel 2019, la Regione Liguria utilizza il secondo approccio: i fondi FEASR dedicati alla SNAI vengono infatti veicolati attraverso i GAL. La prossimità di questa struttura decentralizzata rispetto al territorio delle AI e ai soggetti coinvolti nella SNAI la rende strategica a livello operativo.

I 5 GAL liguri coprono tutti almeno una AI della regione. Il GAL Genovese è l'unico a coprire il territorio di due AI: Antola Tigullio (3 comuni su 16) e Beigua Sol (5 comuni su 8). Il GAL Provincia della Spezia comprende l'intera area della Val di Vara, composta da 13 comuni, registrando dunque una sovrapposizione territoriale completa per quanto riguarda la suddetta AI, la quale occupa il 64% del territorio totale del GAL. Riviera dei Fiori presenta una situazione analoga con la Valle Arroscia: in questo caso l'Unione dei Comuni della Alta valle Arroscia fa parte del partenariato del GAL. Valli Savonesi accoglie i restanti 3 comuni (gli altri 5 sono all'interno del Genovese) che costituiscono l'AI Beigua Sol. Per concludere, il GAL Verdemare Liguria comprende 13 dei 16 comuni dell'AI Antola Tigullio. Quest'ultima area, proprio come Beigua Sol, è divisa fra due GAL, il Verdemare e il Genovese. Tale sovrapposizione territoriale

funge da stimolo per aumentare il dialogo e la coordinazione fra GAL confinanti, un elemento spesso sottovalutato. In tale ottica, la possibilità/necessità di cooperare fra GAL per raggiungere obiettivi comuni potrebbe rappresentare un aspetto positivo indotto dalla SNAI.

Tabella 7 - GAL e AI

GAL	Area Interna
Genovese	Antola Tigullio e Beigua Sol
Provincia della Spezia	Val di Vara
GAL	Area Interna
Riviera dei Fiori	Valle Arroscia
Valli Savonesi	Beigua Sol
Verdemare Liguria	Antola Tigullio

I GAL si inseriscono dunque nella strategia della rispettiva AI per ottenere i risultati ai quali il FEASR stesso mira a contribuire.

#### ► GAL Genovese

Come è possibile vedere dalla figura che segue, gli interventi identificati all'interno della Strategia di Sviluppo locale (SSL) del GAL Genovese che hanno un effetto sulle Aree Interne sono principalmente otto. Il GAL Genovese finanzia lo sviluppo della rete sentieristica attraverso il bando della SM7.5 – Infrastrutture turistiche e prevede di incidere su entrambe le AI che rientrano nel proprio territorio. Allo stesso modo il GAL vuole dotare i territori delle AI di nuove attività imprenditoriali extra alberghiere (casa vacanze, B&B, etc.). Un altro intervento del GAL, attivato sempre con la SM 7.5, è quello finalizzato alla valorizzazione della Via del Mare (Milano – Golfo Paradiso) che contribuisce in maniera diretta alla strategia dell'area interna Antola Tigullio. Per questa area interna il GAL prevede un ulteriore progetto a scala locale per favorire l'inclusione di adolescenti a rischio di emarginazione. Le attività di inclusione sono promosse attraverso l'agricoltura sociale, questa attività prevede un periodo di formazione *on the job* che restituirà ai giovani un *know how* agricolo utile per eventuali sbocchi lavorativi sul territorio. I progetti che si inseriscono nella strategia dell'AI Beigua Sol sono tre e ricoprono un ruolo strategico per il raggiungimento di alcuni degli obiettivi evidenziati nel piano finanziario dell'AI. I due progetti, turismo culturale e cooperative di comunità, hanno un ruolo chiave perché mirano entrambe alla creazione di un sistema di offerta turistica (e di relativi servizi alla persona) coordinato sul territorio. La cooperazione delle imprese locali e/o dei musei è un elemento che può avere importanti effetti nel migliorare l'esperienza turistica di chi sceglie di visitare questa area. Infine, l'ultimo progetto dedicato all'AI Beigua Sol promuove il presidio del territorio anche in un'ottica di contrasto al dissesto idrogeologico. Un territorio che identifica il turismo outdoor come uno dei motori principali di sviluppo deve porre molta attenzione all'abbandono dei terreni e il conseguente dissesto che ciò comporta. Finanziare la sistemazione di terreni in condizioni di (semi)abbandono è quindi essenziale sia per garantire la sicurezza degli abitanti e dei turisti che per salvaguardare le caratteristiche tipiche del paesaggio.

Figura 1 - Contributo GAL Genovese a SNAI – Interventi previsti su AI

Intervento GAL	Antola Tigullio	Beigua Sol
La rete delle piccole infrastrutture - la sentieristica	x	x
Le strutture ricettive, supporto alle esistenti e creazione di nuove realtà	x	x
Marketing e organizzazione dei servizi al turismo sostenibile	x	x
Progetto a scala locale - TURISMO OUTDOOR – La Via del Mare	x	
Progetto a scala locale - TURISMO CULTURALE - le reti dei piccoli musei – La rete dei musei del SOL		x
Progetto pilota - Creazione e Sviluppo delle cooperative di comunità		x
Progetto a scala locale - Sostegno alla lotta all'abbandono, mediante azioni di diversificazione produttiva nel comprensorio delle Valli del SOL		x
Progetto a scala locale – “ Azioni di Inclusione attiva per i teenager della Val Bisagno”	x	

Fonte: SSL GAL

### ► GAL Provincia della Spezia

Il GAL Provincia della Spezia ricopre l'intera AI Val di Vara e promuove tre principali progetti su questa AI. Il GAL prevede un progetto per consolidare e sviluppare la filiera del latte biologico e del Gallo Nero. Il progetto è esclusivamente diretto ad aziende localizzate nell'AI Val di Vara, ciò rappresenta uno sforzo importante da parte del GAL per rilanciare ed offrire opportunità di finanziamento per le imprese locali. Il GAL contribuisce alla strategia dell'AI anche attraverso la SM6.4 attivata all'interno del progetto integrato Turismo Attivo, che mira a costruire una rete infrastrutturale a servizio del turismo outdoor capace di valorizzare le risorse naturali. Per questa sottomisura il GAL ha inserito un criterio di ammissibilità che permette l'accesso al bando solamente alle aziende che localizzano il proprio intervento nell'AI Val di Vara. L'ultimo intervento che il GAL prevede per l'AI è quello di promuovere il miglioramento delle infrastrutture essenziali del territorio, in particolare quelle relative alla viabilità. Le potenzialità di sviluppo di attività outdoor e degli agriturismi dislocati nel paesaggio rurale sono strettamente legate alla rete di viabilità presente sul territorio. Il miglioramento della viabilità attraverso il contrasto al dissesto idrogeologico è proprio una delle azioni strategiche individuate dall'AI per il GAL di riferimento.

Figura 2 - Contributo GAL Provincia della Spezia a SNAI – Interventi previsti dal GAL su territorio AI e strategia operativa

Intervento GAL	Criterio di ammissibilità	Criterio di selezione
Progetto zootecnia biologica	x	
Progetto integrato turismo attivo – SM 6.4	x	
Progetto integrato rete di accesso al territorio abbandonato – SM 7.2		x

Fonte: SSL GAL

### ► GAL Riviera dei Fiori

Come il GAL precedente, anche il Riviera dei Fiori include l'intera AI Valle Arroscia nel proprio territorio. Questa situazione di sovrapposizione territoriale crea i presupposti per un allineamento anche a livello di obiettivi e strategia. I punti di unione fra AI e GAL sono: il consolidamento dei sistemi produttivi locali e il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche. Nella propria SSL il GAL evidenzia come alcuni degli interventi programmati affianchino ed integrino le iniziative programmate dalla strategia dell'AI. Il GAL non inserisce in questa selezione tutti i propri interventi, in quanto alcuni di questi sono sviluppati sulla sezione di territorio esterna all'AI, ma vi sono anche delle azioni di sistema, come la realizzazione di contratti di filiera oppure le attività di promozione turistica, che non hanno un effetto diretto sull'AI ma sono in grado di rendere gli interventi di sviluppo locale ancora più incisivi.

Figura 3 - Contributo GAL Riviera dei Fiori a SNAI – Linee di azione e interventi previsti che hanno un impatto sull'AI

Intervento GAL	
<b>Terre Alte</b>	Recupero e utilizzo dei pascoli montani attraverso azioni di sviluppo delle attività di allevamento e trasformazione dei prodotti caseari oltre che con azioni finalizzate alla tutela ambientale e allo sviluppo dei servizi turistici nelle terre alte.
	Valorizzazione del bosco attraverso la formazione di filiere strutturate per la produzione di legname e di biomasse ad uso termico ricercando a tale fine relazioni e sistemi per l'utilizzo dei sottoprodotti dell'agricoltura
<b>Percorsi degli ulivi</b>	Progetto integrato per la promozione dei territori olivicoli in quanto ambiti agricoli, paesistici e turistici attraverso modelli di infrastrutturazione multifunzionale
<b>Tipici &amp; Ricercati</b>	Valorizzazione di specie floricole tipiche e di altri prodotti storici del ponente ligure nei settori frutticolo, viticolo e orticolo, attraverso attività di ricerca genetico-varietale, azioni di risanamento e azioni preparatorie per la coltivazione estensiva
<b>Turismo sostenibile</b>	Formazione di aggregati territoriali per la gestione del turismo dell'entroterra indirizzato principalmente sui percorsi naturalistici, le attività sportive, la partecipazione culturale
<b>Accessi ai servizi pubblici essenziali</b>	Interventi finalizzati a garantire i servizi essenziali alla popolazione rurale e sostegno all'agricoltura sociale

Fonte: SSL GAL

### ► GAL Valli Savonesi

Il GAL Valli Savonesi comprende 3 degli 8 comuni dell'AI Beigua Sol e, nella propria strategia, individua diverse azioni che *potrebbero ricadere* all'interno dell'area interna. Il GAL non ha sviluppato schede apposite di interventi che agiscono sull'area ma, considerando che i comuni dell'AI sono compresi nel territorio del GAL, l'assunto è che questi riceveranno parte delle risorse messe a bando per i progetti identificati nella figura seguente. Nel PSR Liguria, inoltre, si intuisce che tutte le risorse della M19 sono pensate per contribuire alla SNAI. A maggior ragione, sono le stesse caratteristiche del territorio dell'AI e del GAL che guidano ad un naturale allineamento strategico delle iniziative proposte da questi due differenti strutture. Il GAL Valli Savonesi abbraccia in pieno l'approccio adottato dalla Regione e sostiene che *“la Strategia per le Aree Interne, si pone obiettivi in gran parte coincidenti e sovrapponibili o complementari rispetto a quelli della misura 19, quali la promozione dello sviluppo dei territori periferici e in declino demografico, la promozione dell'economia anche grazie alla volontà di sviluppare le potenzialità del territorio e la derivante creazione di posti di lavoro, la volontà di migliorare i servizi per la popolazione residente, e la non meno importante difesa dal dissesto idro-geologico”*.

**Figura 4 - Contributo GAL Valli Savonesi a SNAI – Interventi previsti che potrebbe ricadere su AI e tema di interesse**

Intervento GAL	Sviluppo delle filiere	Turismo sostenibile	Contrasto al dissesto idrogeologico
Progetto integrato nuovi modelli per la distribuzione agroalimentare	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Progetto integrato bioagridiversità	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Progetto integrato birra	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Progetto integrato erbe officinali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Progetto integrato formazione e informazione: le reti di impresa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Progetto integrato outdoor	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Progetto pilota buone pratiche di gestione del bosco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Progetot integrato fauna selvatica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Fonte: SSL GAL

### ► GAL Verdemare

Per approfondire il tema che lega il GAL alla SNAI il VI, in raccordo con l'AdG, ha condotto **un'indagine diretta con il referente del GAL Verdemare Liguria** - individuato anche grazie alle attività di autovalutazione svolte con il supporto del VI - con l'obiettivo di riflettere sulle reciproche influenze e sulle modalità di raccordo e collaborazione. Il GAL ha infatti affrontato il tema dell'integrazione e del rapporto con l'AI nelle schede di autovalutazione *“Capacità di rapportarsi con altri portatori di interesse esterni al GAL e Integrazione/connessione con politiche locali”*.



Attraverso specifici interventi il GAL ha supportato l'AI Antola Tigullio nell'implementazione di diversi progetti (► figura seguente):

- valorizzazione della rete sentieristica,
- potenziamento del settore della pesca sportiva
- attività sviluppata in sinergia con il FEAMP,
- definizione e implementazione della strategia di promozione e comunicazione per il turismo,
- interventi di formazione per l'accoglienza del turista sportivo.

Durante la fase di stesura della SSL, il GAL ha individuato la necessità di uno strumento di *governance* orizzontale per coordinare i progetti relativi alle aree ricadenti dentro e fuori l'AI, in modo tale da evitare conflitti e sovrapposizioni. In questo modo il GAL è riuscito ad identificare preventivamente le attività da sviluppare in ciascun comune. L'approccio adottato è stato utile non solo per una migliore gestione attuativa interna, ma anche per rendere più efficaci e integrabili gli interventi che il GAL Genovese doveva effettuare nei 3 comuni dell'AI che ricadono nel suo territorio.

**Figura 5 - Contributo GAL Verdemare Liguria a SNAI - Tema e intervento previsto**

Intervento GAL	
Turismo sostenibile	Potenziamento della rete della ricettività turistica
	1. Completamento della rete ricettiva locale a supporto dello sviluppo del comprensorio turistico outdoor
	2. Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche finalizzati al rafforzamento del comprensorio turistico outdoor e allo sviluppo delle filiere produttive locali
	Sviluppo Comprensorio turistico outdoor
	1. Infrastrutture turistiche e ricreative (pubblico)
	2. Infrastrutture turistiche e ricreative (privato, associazioni, ecc.)
Valorizzazione e gestione risorse ambientali/naturali	3. Riqualificazione patrimonio culturale e naturalistico
	Valorizzazione risorse naturali, habitat e specie
	1. Ripristino e monitoraggio di Habitat e Specie
Formazione	2. Sviluppo infrastrutture per le risorse naturali
	Formazione per operatori turistici, filiera legno-forestale, filiere agricole

Fonte: SSL GAL

In tale sede è necessario evidenziare che il GAL Verdemare non ha partecipato alla definizione della strategia dell'AI Antola Tigullio e, come emerso nel corso delle indagini, questo è accaduto per un disallineamento temporale fra costituzione del GAL e stesura della strategia dell'AI. Un disallineamento che ha portato il GAL a "subire" la strategia, allineando a posteriori alcuni dei suoi interventi con le linee individuate dall'AI. Tuttavia va evidenziato che questo allineamento strategico è stato facilitato dalla sovrapposizione territoriale di GAL e AI, che pone ottime basi per una programmazione degli interventi coordinata.

Le problematiche con l'AI sono sorte nella fase iniziale e non erano legate alla strategia, ma alla modalità di implementazione della stessa. Da un lato c'era l'ANCI, come referente per le aree interne, che premeva per aver a disposizione delle risorse FEASR ad uso esclusivo mentre i GAL proponevano di agevolare l'attuazione dei progetti della strategia dell'AI senza però penalizzare gli altri comuni. Questo è avvenuto perché, a livello nazionale, non esiste un

solo *modus operandi* e ciò ha creato delle difficoltà iniziali, successivamente superate tramite un fitto dialogo e grazie alla mediazione svolta dalla Regione stessa. La soluzione adottata è stata quella proposta dal GAL che ha quindi predisposto alcuni interventi con delle riserve da dedicare ai comuni delle aree interne. Il problema che rimaneva era comunque quello di armonizzare le esigenze esclusive dell'AI Antola Tigullio con tutto il territorio del GAL.

A livello formale il GAL sostiene le aree interne utilizzando **un criterio di selezione** specifico che premia con 10 punti gli interventi localizzati in queste aree. Dall'intervista è emerso però che il principale elemento alla base dell'utilizzo delle risorse FEASR nei comuni dell'AI è **l'attività di animazione e concertazione** che il GAL ha sviluppato in fase di programmazione con i beneficiari pubblici e privati. Attraverso queste azioni si è potuta coordinare l'azione del GAL rispetto alla progettazione SNAI garantendo un impatto sui comuni delle AI. Le attività di concertazione hanno poi trovato espressione nell'accordo territoriale che ha facilitato la realizzazione degli interventi con i beneficiari pubblici. Al contrario sono emerse difficoltà, legata principalmente al contesto (come la situazione emergenziale causata dalla pandemia da COVID-19) per gli interventi dedicati ai beneficiari privati.

La tematica principale sulla quale il GAL contribuisce maggiormente alla SNAI è il **turismo sostenibile**, con il sostegno allo sviluppo di una serie di infrastrutture dedicate ad attività sportive ed outdoor e tramite azioni di formazione specifica per il personale dedicato all'accoglienza. Come emerso nel corso dell'intervista, la scelta dell'AI di affidare al GAL i temi legati allo sviluppo locale, si è rivelata essere una scelta strategicamente efficace, essendo il GAL la struttura tecnica ed operativa più vicina e più consapevole delle necessità del contesto territoriale.

Sempre nel corso delle indagini sono state messe in evidenza le criticità emerse rispetto alle modalità di implementazione utilizzate. Il GAL poteva optare per l'uso di criteri di selezione e/o ammissibilità per indirizzare le risorse FEASR verso i comuni delle AI però questo, nell'esperienza del Verdemare, ha creato delle problematiche sul territorio. Data l'esperienza maturata rispetto a questo tema e le attività di animazione e concertazione che il GAL può sviluppare per coinvolgere i comuni delle aree interne, si potrebbe potenzialmente eliminare l'utilizzo di questa modalità di attuazione che può essere causa di frizioni fra soggetti che dovrebbero invece cooperare. Secondo l'intervistata infatti si è rilevato molto più efficace il dialogo con i beneficiari durante la fase di programmazione piuttosto che l'utilizzo di criteri di selezione che non possono, da soli, assicurare l'allocazione di parte delle risorse ai comuni delle AI.

Un ruolo chiave per le aree interne del GAL lo ha assunto ANCI Liguria con la quale c'è stato un proficuo dialogo iniziale, in particolare nella fase di programmazione degli interventi.

Considerando la strategicità di questa associazione per le aree interne a livello regionale si è deciso di coinvolgere la referente di ANCI Liguria che si occupa del coordinamento per la SNAI con l'obiettivo di ottenere una visione più ampia dell'attuazione della strategia delle aree interne da parte di uno dei portatori di interessi più rilevanti rispetto al tema.

ANCI Liguria ha infatti ricoperto un ruolo strategico sin dall'inizio dei lavori che hanno portato alla definizione delle aree interne della regione ancora prima di ottenere il mandato come assistenza tecnica per il supporto ai comuni a valere su fondi FESR. L'intervistata ha chiarito che il ruolo dell'associazione era quello di fare da raccordo con i sindaci, con la Regione e con il territorio con il fine di «*collegare le politiche superiori con il mondo di base*». Per tale motivo

sono state attuate numerose attività di animazione tra tutti i portatori di interesse potenzialmente coinvolgibili nella SNAI. ANCI ha dunque aiutato a costruire le relazioni e i sistemi territoriali alla base di ciascuna area interna ligure.

Come emerso nel corso dell'indagine con il GAL Verdemare, anche la referente ANCI, trattando del ruolo operativo dei GAL (tramite il quale il FEASR contribuisce alla SNAI), ha evidenziato il disallineamento temporale pervenuto tra la stesura della strategia dell'area interna e quella dei GAL che ha creato alcune frizioni solamente iniziati. ANCI Liguria ha partecipato alla stesura di tutte le SSL ed ha supportato i GAL nell'effettuare la connessione fra i progetti delle aree interne e i propri, grazie ad azioni di coordinamento volte a far emergere sinergie tra i progetti e linee di sviluppo comuni.

In ambito GAL, dove sussiste una sovrapposizione territoriale con l'AI, si registra anche un maggiore allineamento dei fabbisogni e quindi degli interventi: in tale ottica AI e SSL si rinforzano a vicenda. Al contrario quando le AI occupano solo una piccola parte del territorio del GAL è più difficile convenire ad una sinergia che soddisfi sia l'uno che l'altro. Un altro elemento particolarmente critico è quello del tempismo: le strategie delle AI Antola Tigullio e Beigua Sol sono state approvate in un momento precedente o contemporaneo alla definizione delle SSL dei relativi GAL e questo ha consentito un maggiore allineamento fra le due. Al contrario, le strategie di Val di Vara e Valle Arroscia sono state approvate dopo la stesura definita dei GAL e quindi gli interventi a favore delle AI possono essere meno efficaci e le sinergie meno forti.

Per il futuro il GAL intervistato auspica la possibilità di portare sul tavolo delle discussioni la potenziale introduzione di azioni a regia diretta del GAL sulle aree interne. In questa maniera gli interventi potranno essere coordinati con i beneficiari pubblici che non devono passare attraverso un avviso pubblico, garantendo una maggiore rapidità di esecuzione ed efficacia.

### ► Le azioni del POR FESR Liguria nell'ambito della SNAI

Per quanto riguarda il **FESR**, la gestione delle risorse da dedicare alla SNAI è centralizzata e vengono emanati dei bandi a livello regionale. In seguito ad una interlocuzione con i referenti della struttura di monitoraggio dell'AT FESR Liguria (cfr. Cap 1) il VI ha potuto effettuare una breve analisi sullo stato di avanzamento degli interventi e delle risorse FESR erogate nell'ambito della SNAI. A giugno 2022 risulta pubblicato un bando dedicato esclusivamente alle AI Antola Tigullio e Beigua Sol per **l'efficientamento energetico degli edifici pubblici**<sup>11</sup>, il quale ha impegnato circa 11,2 milioni di euro, e un totale di risorse liquidate pari a circa poco meno di € 100.000. Al momento della redazione del presente rapporto è stato pubblicato, inoltre, un secondo bando dedicato ai piccoli comuni, per il quale hanno fatto domanda e ricevuto un contributo tre comuni delle suddette AI: due comuni della Beigua Sol e uno della Val di Vara. La struttura regionale ha in programma l'emanazione di un ulteriore bando

<sup>10</sup>Sul punto Cfr.

[https://opencoesione.gov.it/it/progetti/?q=&area=LIG\\_AI2&selected\\_facets=is\\_publicato:1&selected\\_facets=is\\_publicato:2](https://opencoesione.gov.it/it/progetti/?q=&area=LIG_AI2&selected_facets=is_publicato:1&selected_facets=is_publicato:2)

dedicato esclusivamente (utilizzo di criteri di ammissibilità) alle AI Val di Vara e Valle Arroscia<sup>12</sup>.

**Tabella 8 - Contributo FESR per la SNAI**

Bando	Costo Ammesso	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi
Azione 4.1.1 - Efficientamento energetico degli Enti Pubblici Aree Interne VALLI DELL'ANTOLA E DEL TIGULLIO E DELA BEIGUASOL	1.257.410	124.893	71.149
Azione 4.1.1 - Efficientamento energetico degli Enti Pubblici piccoli Comuni	517.661	456.085	401.160
<b>Totale</b>	<b>1.775.071</b>	<b>580.978</b>	<b>472.309</b>

Fonte: dati di monitoraggio regionale - FESR

### 3.1.3 Considerazioni conclusive

Nell'attuale assetto programmatico il dialogo tra SNAI e PSR non sempre è stato semplicissimo, risentendo di una situazione estremamente diversificata a livello regionale. L'integrazione del FEASR nell'ambito della SNAI infatti non è avvenuta secondo un indirizzo unitario, ma ha seguito modalità attuative molto variegata a seconda dei contesti regionali. Inoltre, in generale, il riferimento in fase attuativa a bandi generici, non mirati rispetto alle esigenze di intervento delle aree, ha spesso determinato un disallineamento tra le richieste dei territori e le capacità del programma di dare adeguate risposte<sup>13</sup>.

In conclusione si può affermare che la SNAI è uno strumento che ha trovato la sua prima applicazione nel ciclo di programmazione dei fondi SIE 2014-2020 e che, nonostante delle battute di arresto iniziali, è capace di stimolare un dialogo necessario per una progettazione inclusiva ed efficace. Lo stimolo al coordinamento e alla cooperazione fra comuni limitrofi ed enti (pubblici e/o privati) che lavorano sullo stesso territorio è un elemento di rilevante importanza per garantire interventi rispondenti alle esigenze reali dei portatori di interesse. Inoltre, la SNAI è lo strumento tramite il quale i fondi SIE hanno la possibilità di lavorare in maniera sinergica, al di là delle loro differenze tematiche, perché vengono applicati ad una politica *place based*. La complementarità dei fondi è garantita dagli strumenti di programmazione adottati, ITI e CLLD (cfr. Cap 2), e dallo strumento di attuazione unitario (un unico AP per ogni area selezionata). In questo capitolo si è analizzato principalmente il ruolo dei GAL all'interno della SNAI e la loro potenzialità nello svolgere una funzione chiave soprattutto nelle Regioni, come la Liguria, che lasciano a questi l'implementazione della fase operativa del FEASR. Tuttavia, grazie alle interlocuzioni con i vari referenti interessati, sono emersi degli elementi potenzialmente migliorabili, quale il tempismo fra stesura della strategia

<sup>11</sup> Dal confronto con la struttura di monitoraggio del FESR è inoltre emerso che è da poco uscito un bando dedicato all'AI Beigua Sol relativo all'OT 2 del FESR - *Digitalizzazione e capacità amministrativa*, sul quale non si ha ancora la possibilità di ottenere il monitoraggio in quanto non è ancora uscita una graduatoria ufficiale.

<sup>13</sup> Cfr. "Il punto sulla Strategia Nazionale Aree Interne e la sua integrazione nella nuova programmazione nazionale/comunitaria", <https://agriregionieuropa.univpm.it/it/content/article/31/59/il-punto-sulla-strategia-nazionale-aree-interne-e-la-sua-integrazione-nella>

dell'AI e quella del GAL. Un altro punto centrale in ambito di integrazione rimane il tema della sovrapposizione territoriale: maggiore è tale sovrapposizione, maggiore è l'allineamento strategico.

### 3.2 Accesso alle TIC: gli interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella Regione Liguria

La disponibilità di una connessione Internet a banda larga ad alta velocità e l'accesso alle infrastrutture di servizi digitali rappresentano due elementi chiave di un mercato unico moderno. Come evidenziato nell'analisi di contesto (Cap. 2) l'iniziativa prioritaria "**Agenda digitale europea**" rientra nel pilastro "*Crescita intelligente*" della strategia Europa 2020 in quanto mira a rilanciare l'economia europea e a sostenere i cittadini e le imprese a sfruttare al meglio le tecnologie digitali. Tra i suoi obiettivi figurano:

- la creazione di un mercato unico digitale, compreso lo sviluppo di contenuti online, soluzioni di e-commerce e l'utilizzo della firma elettronica;
- l'interoperabilità dei servizi TIC;
- l'accesso rapido e ultrarapido ad Internet tramite "reti d'accesso di nuova generazione" per raggiungere gli obiettivi UE in materia di accesso ad Internet ad alta velocità;
- ricerca e innovazione nel campo delle TIC;
- vantaggi offerti dalle TIC, in termini di servizi amministrativi online, sanità elettronica e approvvigionamento elettronico.

**Nell'ambito dell'Obiettivo tematico OT 2** "*Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili; Potenziamento della domanda di ICT dei cittadini in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete*", intervengono in maniera diretta o indiretta tutti i fondi strutturali:

- ▶ Il **FESR** contribuisce a: sviluppare prodotti e servizi TIC, ampliare la diffusione della banda larga e introdurre reti ad alta velocità, sostenere l'adozione di tecnologie emergenti e reti per l'economia digitale, potenziare le applicazioni TIC per l'e-commerce, la pubblica amministrazione online, l'e-learning, l'inclusione digitale, la cultura digitale e la sanità elettronica.
- ▶ L'**FSE** sostiene lo sviluppo di capacità e competenze informatiche sul lavoro e delle TIC nella pubblica amministrazione e offre un sostegno finanziario per migliorare l'accessibilità, l'utilizzo e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione attraverso l'alfabetizzazione digitale, l'e-learning, l'inclusione digitale, le competenze informatiche e imprenditoriali.
- ▶ Il **FEASR** contribuisce a migliorare la diffusione della banda larga e a sviluppare le TIC nelle zone rurali, finanziando: gli investimenti nelle infrastrutture, i servizi informatici e le imprese IT nelle zone rurali, le innovazioni tecnologiche nel settore agricolo e della silvicoltura, i sistemi IT nell'industria agroalimentare, i cluster e le reti, la formazione professionale nel campo delle TIC e la fornitura di servizi specifici di consulenza informatica per le PMI delle zone rurali e gli agricoltori, le applicazioni TIC per la pubblica amministrazione online, l'inclusione digitale, l'e-learning, la cultura digitale, l'e-commerce, ecc.

Ai fini del presente rapporto valutativo, il prossimo paragrafo si concentra sull'analisi dell'attuazione della "**Strategia Italiana per la Banda Ultra Larga (BUL)**" approvata dal Governo il 3 marzo del 2015, che è uno dei due documenti strategici fondamentali dell'Agenda Digitale Italiana. La Strategia prevede l'applicazione di un insieme di strumenti complementari orientati al raggiungimento degli obiettivi prefissati. La prima fase attuativa della Strategia, avviata nel 2016, è volta a intervenire in tutte le aree bianche a fallimento di mercato (i cd. cluster C e D), tramite risorse provenienti dalla programmazione europea regionale con i fondi del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), i Programmi Operativi Regionali (POR FESR), il Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014-2020 (PON FESR) e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, tramite i Programmi di Sviluppo Rurale (PSR FEASR).

---

### 3.2.1 La Strategia italiana per la Banda Ultra Larga

Ad oggi esistono ancora condizioni di disparità tra territori: il **digital divide infrastrutturale** continua ad essere un elemento limitante per lo sviluppo delle economie e della società. **Digital divide che è particolarmente accentuato nelle aree rurali e in quelle più marginali.**

A livello nazionale ed europeo, emerge quindi la necessità di **infrastrutture strategiche in grado di fornire prestazioni elevate e che prevedano una connessione dati ad alta velocità**, anche in tali aree. Una delle maggiori preoccupazioni dell'UE è la discriminazione territoriale che può perseverare nel tempo verso alcune aree in cui per diversi motivi la domanda di servizi TIC è limitata e gli investimenti privati scarseggiano. Le **aree rurali**, contraddistinte da decenni da fenomeni di senilizzazione e spopolamento, sono uno dei territori dove sarà difficile che un'iniziativa privata si impegni da sola a garantire alla popolazione l'accesso ad Internet. Le zone dell'UE vengono categorizzate in tre gruppi<sup>14</sup>:

- **Aree Bianche**, dove i servizi a banda ultra larga non sono presenti, né sono previsti da parte di investitori privati nei prossimi tre anni, dove lo Stato può intervenire promuovendo interventi con obiettivi di coesione territoriale e di sviluppo economico;
- **Aree Grigie**, in cui si riscontra la presenza o l'interesse di un solo operatore di rete a banda ultra larga, in questi casi avviene una valutazione più approfondita per determinare se sia necessario l'intervento pubblico;
- **Aree Nere**, dove operano o hanno intenzione di operare almeno due fornitori di servizi di rete a banda ultra larga e dunque l'intervento statale non è necessario.

L'intervento pubblico, configurato attraverso l'aiuto di stato, si concentra sulle **Aree bianche – o aree a fallimento di mercato – ove gli operatori di mercato non dimostrano interesse ad investire**. Il Governo ha definito una classificazione del territorio in 4 *Cluster* per avere un panorama più puntuale del contesto e delle esigenze:

- **Cluster A**, aree nere NGA;
- **Cluster B**, aree grigie NGA;

---

<sup>13</sup> La classificazione delle aree è tratta dal Piano Strategico Banda Ultra Larga del Ministero dello Sviluppo Economico che riassume in maniera efficace la definizione avanzata attraverso la Comunicazione della Commissione 2009/C 235/04 Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga.

- **Cluster C**, aree bianche NGA nelle quali è prevedibile o è previsto un coinvestimento dei privati solo a fronte della concessione di contributi;
- **Cluster D**, aree bianche NGA nelle quali non vi sono le condizioni per investimenti privati neanche a fronte della concessione di incentivi.

In tale contesto il Ministero per lo Sviluppo Economico (MiSE) ha approfondito e approvato un **Piano nazionale** che mette in atto la **Strategia italiana per la Banda Ultra Larga**.

La strategia pone le sue radici nel “**Piano Banda Ultra Larga**” approvato dalla **Commissione UE nel 2012** come strumento di allineamento europeo in materia di sviluppo tecnologico degli Stati membri. Sulla base delle linee guida europee, il Governo italiano ha varato un Piano Digitale di Banda Ultra Larga dopo un attento monitoraggio degli investimenti privati.

Di conseguenza, è emerso che gli investimenti degli operatori privati in Italia risultavano essere largamente insufficienti al raggiungimento degli obiettivi ADE ed emersa la necessità di attuare una strategia coerente che coprisse più dell’85% del territorio italiano con velocità maggiori di 100 Mbps.

Gli strumenti creati *ad hoc* per attuare tale strategia sono: la **Strategia Italiana per la Banda ultra larga**, sottoposta a consultazione pubblica dal 20 novembre al 20 dicembre 2014 e successivamente approvata dal CdM (Consiglio dei Ministri) il 3 marzo 2015 con il nome di “*Strategia italiana per la Crescita Digitale 2014-2020*” (o “Strategia BUL” - Banda Ultra Larga) ed il “**Piano di investimenti per la diffusione della banda ultra larga**”, il cui scopo è l’implementazione della strategia e la definizione degli obiettivi e compartimentazione delle risorse. Nella Strategia Italiana per la Banda Ultra larga pubblicata nel 2015 **si esplicitano le modalità di attuazione utilizzabili per superare il digital divide infrastrutturale che contraddistingue alcune aree del paese**. Lo strumento di aiuto è il modello diretto: in questo caso lo Stato, attraverso la società aggiudicatrice dell’appalto, finanzia i lavori necessari **con il ricorso alle risorse di fondi comunitari, come il FESR e il FEASR, con l’obiettivo finale di fornire copertura all’85% della popolazione con infrastrutture capaci di supportare la connessione a 100 Mbps** e, per il restante 15%, di garanzia di una connessione stabile di 30 Mbps minimo<sup>15</sup>.

I fondi messi a disposizione del MiSE a livello regionale, che ammontano a 2,2 miliardi di euro<sup>16</sup> vengono impiegati specificatamente per coprire le zone dei Cluster C e D (aree bianche) individuati dalla Consultazione pubblica del 2015.

---

<sup>14</sup>Tali obiettivi variano in base al cluster in cui si opera, ad esempio nel Cluster D il risultato auspicabile è quello di ottenere una rete NGA ad almeno 30 Mbps, mentre nelle altre aree il piano operativo prevede di giungere ad una rete NGA ad almeno 100 Mbps. In particolare, considerate le caratteristiche delle aree grigie e nere, l’impegno è di individuare quelle aree che hanno una connessione fra 30 e 100 Mbps per lavorare su un miglioramento qualitativo della rete disponibile.

La strategia prevede anche altri due modelli di intervento, che andranno a incidere sulle aree grigie e nere, incluse all’interno della Strategia per raggiungere gli obiettivi comunitari nei tempi previsti. Le modalità applicabili a questo tipo di aree non prevedono l’intervento diretto dello Stato ma partnership pubblico-private e varie tipologie di contributi (sgravi fiscali, prestiti agevolati, bandi per l’aggiudicazione di risorse fino al 70% per la realizzazione di impianti).

<sup>15</sup> Come disciplinato da delibera del 6 agosto 2015 da parte del CIPE - Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile).

Le attività operative del Piano Nazionale Banda Ultra larga hanno avuto inizio tramite una **Conferenza Stato-Regioni**, che ha istituito il coordinamento fra il MiSE e le amministrazioni locali,

il tutto gestito attraverso un Accordo quadro siglato l'11 febbraio 2016 fra il MiSE, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e le Regioni. Il **soggetto attuatore del Piano è Infratel Italia S.p.A.** (Infrastrutture e Telecomunicazioni Italia S.p.A.), una società *in-house* del MiSE, che ha preso in carico i programmi di infrastrutturazione del Paese, in particolare per lo sviluppo della banda ultra larga e dei servizi pubblici di connessione Wi-Fi, nella cornice della Strategia BUL.

Sotto il profilo tecnico dell'operatività, Infratel Italia ha emesso 3 bandi di gara per la "Costruzione" e successiva "Gestione in Concessione" della rete pubblica a banda ultra larga nazionale. Tutte e tre le gare hanno visto l'aggiudicazione da parte del **concessionario Open Fiber S.p.A.** (originariamente Enel Open Fiber S.p.A.), costituito *ad hoc* nel 2015.

---

### 3.2.2 Descrizione del contesto ligure

In materia di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) - nonostante un netto miglioramento rispetto al passato, soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo di Internet da parte delle famiglie - sussiste ancora un discreto divario sul territorio regionale, in cui una quota significativa della popolazione regionale risulta penalizzata dai ritardi nell'adeguamento tecnologico, soprattutto quella residente nelle aree rurali e montane liguri. In tali aree, definite a fallimento del mercato, si rende necessario un intervento straordinario, non solo in termini di banda larga, ma anche di specifici servizi accessibili on line per ridurre le disparità tra cittadini e ridare parità di sviluppo ai territori. Un *digital divide* che coinvolge anche la PA (scuole, strutture socio-sanitarie ed uffici pubblici) in cui le tecnologie di informazioni e di comunicazioni non risultano adeguate nè tecnologicamente avanzate.

La novità che caratterizza l'attuale programmazione è quella di aver aderito al Piano Nazionale BUL gestito dal MiSE<sup>17</sup> che ha l'obiettivo di portare la banda ultra larga nei comuni liguri e in particolare nelle aree a fallimento di mercato (le cosiddette aree bianche). Questa strategia nazionale, in cui la FA 6C del PSR Liguria può giocare un ruolo importante, mira a eliminare - o per lo meno mitigare - il gap infrastrutturale all'interno del Paese.

Secondo gli ultimi dati ISTAT<sup>18</sup>, al 2020 il **78,2% delle famiglie liguri** dispone di accesso ad Internet (Ind. 062 "Grado di diffusione di Internet nelle famiglie" - Famiglie che dichiarano di possedere l'accesso a Internet sul totale delle famiglie), rispetto al 79% emerso a livello nazionale, registrando un miglioramento del 2,4% rispetto al dato del 2019 (75,8%) evidenziato nel Rapporto ISTAT "Cittadini e ICT"<sup>19</sup> del 2019. I dati Istat al 2020 rilevano, inoltre, che il 77% gode di una connessione a banda larga, rispetto al 77,8% registrato a livello nazionale. Per quanto attiene all'indicatore "**Penetrazione della banda ultra larga**" (Ind. 429), al 2020 La

---

<sup>16</sup> Fonte: <https://bandaultralarga.italia.it/>

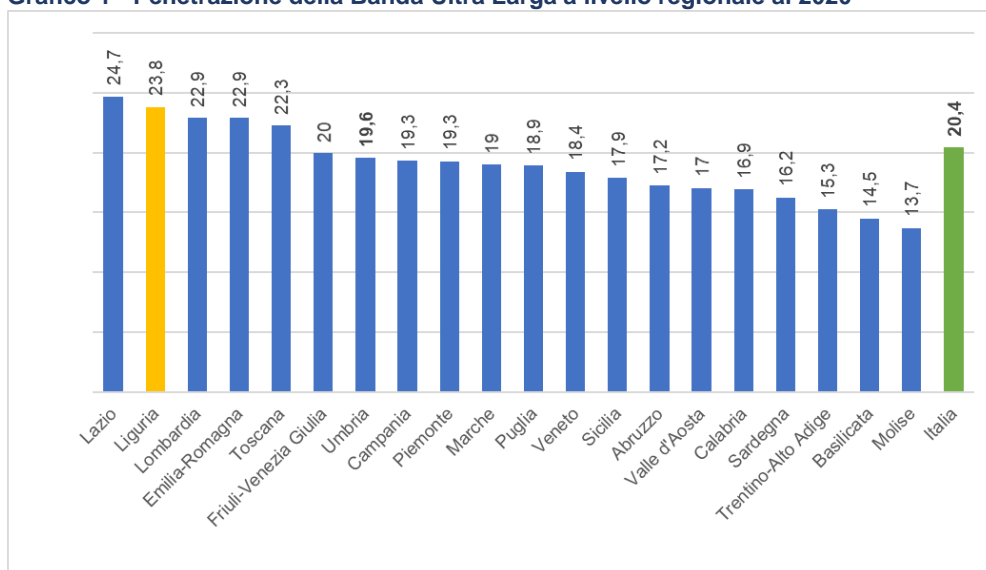
<sup>17</sup> Istat. Sistema informativo – Indicatori territoriali delle politiche di Sviluppo  
<https://www.istat.it/it/archivio/16777>

<sup>18</sup> <https://www.istat.it/it/files/2019/12/Cittadini-e-ICT-2019.pdf>



Liguria si colloca al secondo posto tra le Regioni italiane, registrando il **23,8% di abbonamenti di banda ultra larga rispetto** al 20,4% registrato a livello nazionale.

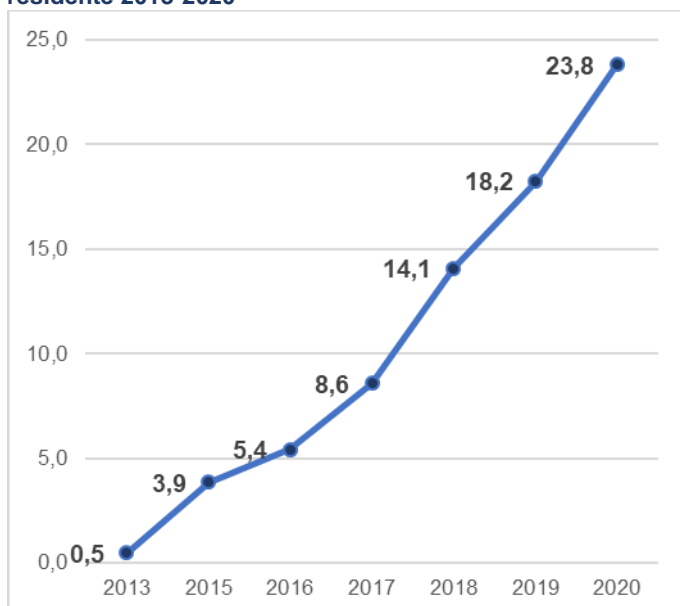
**Grafico 1 - Penetrazione della Banda Ultra Larga a livello regionale al 2020**



Fonte: elaborazioni su dati Istat al 2020 che hanno come fonte i dati Agcom

Come si evince dal grafico sottostante, nel corso degli anni, tra il 2013 e il 2020, il numero di abbonamenti in banda ultra larga in percentuale sulla popolazione residente nel territorio ligure è **cresciuto del 23,3%**.

**Grafico 2 - Regione Liguria: Numero di abbonamenti in banda ultra larga in percentuale sulla popolazione residente 2013-2020**



Fonte: elaborazioni su dati Istat che hanno come fonte i dati Agcom

La possibilità di accedere alle nuove tecnologie digitali è quindi un fattore sempre più importante nello sviluppo sociale, economico e culturale del territorio, in quanto **l'accesso**

**veloce alla rete** consente anche ad aree geograficamente più marginali, come quelle rurali, di **contrastare l'abbandono da parte di residenti e imprese**. Inoltre, l'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha reso ancora più evidente la necessità di accelerare il percorso di digitalizzazione per accompagnare tutti i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni nella rivoluzione digitale.

Ne consegue l'importanza di proseguire nel percorso intrapreso con la programmazione 2014/2020 in tema di Agenda Digitale, in coerenza con gli indirizzi strategici del **Programma Strategico Digitale 2019-2021 della Liguria**, che puntano su:

- centralità delle esigenze dei cittadini e delle imprese;
- rafforzamento dei processi di modernizzazione della PA attraverso la digitalizzazione;
- riduzione dei costi ed il miglioramento della qualità dei servizi;
- accessibilità dei dati e interoperabilità dei servizi;
- inclusività dei servizi pubblici digitali anche per le parti deboli della società e per le aree marginali del territorio;
- miglioramento della capacità di promozione, attrazione e competizione del territorio regionale e della tutela del patrimonio ambientale e territoriale regionale.

Tutti questi obiettivi sono inoltre supportati anche dal **PNRR dalla missione 1 - "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura"**.

Sulla base della necessità di impegnare almeno il 20% dei fondi in investimenti e riforme legate alla transizione digitale, in riferimento ai fondi europei stanziati dal **Dispositivo per la Ripresa e Resilienza dell'Unione Europea - RRF** (69 miliardi di euro, divisi in due tranche), il Governo italiano ha allocato circa il **27%** delle risorse nella transizione tecnologica, di cui **6,7 miliardi di euro** per i progetti che costituiscono la presente Strategia per la Banda Ultra Larga, che si pone in continuità con la Strategia varata dal Governo nel 2015.

Le misure legate al progetto BUL all'interno del PNRR fanno parte della **Componente 2 della Missione 1 (M1C2) - Digitalizzazione, Innovazione e Competitività nel sistema produttivo**, e sono supportate da risorse multi fondo, che provengono dal RRF, da parte dei fondi legati al NGEU (attraverso le risorse del REACT-EU) e dalle misure del Fondo Complementare legate alla "connettività digitale ad alta velocità", per un totale di finanziamenti pari a 30,57 miliardi di euro.

Obiettivo dell'Investimento è quello di **fornire a livello nazionale una connettività a 1 Gbps in rete fissa verso circa 8,5 milioni di famiglie**, così da assicurare una connettività adeguata ai 12.000 punti di erogazione del Servizio Sanitario Nazionale con un approccio "tecnologicamente neutro". A questo viene aggiunto l'obiettivo di raggiungere la **piena copertura 5G** nelle aree a fallimento di mercato<sup>20</sup>.

Il territorio regionale ligure, come le altre regioni italiane, è oggetto di **una iniziativa a finanziamento pubblico** relativa alla **diffusione della banda ultra larga** nelle aree dove gli operatori privati di telecomunicazioni non hanno manifestato interesse a investire (le cosiddette "*aree a fallimento di mercato*"). Il principale obiettivo operativo è quindi quello di creare **un'infrastruttura sul territorio ligure per potenziare l'accesso alle reti di**

<sup>20</sup> Cfr. Piano Italia 5G PNRR - <https://assets.innovazione.gov.it/1636981393-piano-italia-5g151121.pdf>

**telecomunicazioni** da parte di cittadini, imprese e pubblica amministrazione. Nel periodo 2014-2020 gli obiettivi sono:

1. realizzare servizi, tramite banda ultra-larga, per le pubbliche amministrazioni, i cittadini e le imprese;
2. incrementare la capacità della rete esistente per arrivare alla banda ultra-larga, con velocità di connessione superiore a 30 Mbps (EU 2020);
3. migliorare l'accesso dei singoli utenti alla rete.

Il “**Piano Strategico Banda Ultra Larga**”, definito dal Ministero dello Sviluppo Economico è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione del febbraio 2016. Il “Piano”, allegato alla Convenzione Operativa che scaturisce dall'Accordo quadro Stato-Regioni, ha previsto per la Liguria un **finanziamento pubblico totale di circa 74 milioni di euro** per l'attuazione di una serie di interventi di infrastrutturazione di rete nelle aree liguri "a fallimento di mercato". A valle della firma dell'Accordo quadro, Regione Liguria nell'agosto del 2016 ha sottoscritto un Accordo quadro con il Ministero dello Sviluppo economico (Mise) e due convenzioni operative a valere sui fondi FEASR e FESR che concorrono alla realizzazione dell'infrastruttura pubblica ligure

Nell'ambito dell'OT2 – *Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime* - intervengono sia il FEASR che il FESR. Il FEASR interviene solo nei confronti del risultato atteso R.A.2.1 “*Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga (Digital Agenda europea)*” attraverso i tipi di operazioni previsti dalla **Priorità 6**. Tali operazioni sono finalizzate a favorire l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

Nell'attuale programmazione rurale, vi è infatti una specifica **Focus Area, FA 6C “Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali”**, che risponde a tali esigenze e al fabbisogno specifico *F19 - Migliorare la qualità, l'accessibilità e l'impiego delle TIC nelle aree rurali*, presente nel contesto regionale e individuato attraverso la preliminare analisi SWOT. La Misura che concorre a tale FA nel PSR Liguria 2014-2022 è la **SM 7.03 - Infrastrutture per la banda larga**. Quindi per il periodo 2014-2022 è confermata la necessità di completare la copertura della banda larga e di incrementare la velocità di trasmissione dei dati sulla rete esistente (banda ultra larga), per consentire di sviluppare la competitività delle aree rurali.

Il **POR FESR**, invece, nel periodo 2014-2020 ha previsto, con la **priorità di investimento dell'OT2 “Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime”**, l'estensione della diffusione della banda larga, lo sviluppo delle reti ad alta velocità e la diffusione di servizi per gli enti locali, i cittadini e l'economia, e interviene in modo complementare in aree in cui il FEASR non interviene.

---

### 3.2.3 Il Piano tecnico BUL Liguria

Il Piano Tecnico BUL Liguria (PT) definito dal Ministero dello Sviluppo Economico - allegato alle Convenzioni Operative relative ai fondi POR FESR e PSR FEASR, approvate unitamente all'Accordo di Programma tra MISE e Regione Liguria con delibera della Giunta regionale

n.733 del 3 agosto 2016 - si rivolge esclusivamente alle **Aree Bianche**, secondo quanto previsto dagli orientamenti comunitari e in coerenza con gli esiti della Consultazione Pubblica per gli Operatori di Telecomunicazioni per la Banda Ultra Larga sul Territorio Nazionale.

Le risorse messe a disposizione secondo le ipotesi originarie di programmazione per la realizzazione dell'infrastruttura BUL in Liguria, ammontavano a 74,4 milioni di euro complessivi, e provenivano dai fondi POR FESR 2014-2020, PSR FEASR 2014-2022 e FSC 2014-2020,

**La modalità di integrazione tra FESR, FEASR e FSC nel caso dell'“Accesso alle TIC” è avvenuto tramite la realizzazione di un unico appalto, finanziato contemporaneamente da tutti e tre i fondi.**

Il Piano Tecnico approvato riguardava tutti i 235 Comuni liguri. La Liguria è stata inserita nel lotto 1 della seconda gara (pubblicata su GUUE del 5 agosto 2016) unitamente a Piemonte e Valle D'Aosta. L'importo complessivo messo a gara ammontava a € 364.633.887. Nel luglio del 2017 Infratel Italia S.p.A. ha aggiudicato il lotto 1 Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria - CIG 6773240E74 - per un importo di € 187.747.764 IVA inclusa all'operatore economico Open Fiber S.p.A. A seguito dell'aggiudicazione, con delibera CIPE n. 71 dell'agosto 2017, i fondi FSC (sui quali sono stati scaricati tutti i ribassi di gara regionali), sono stati destinati ad interventi relativi al completamento dell'infrastruttura nelle aree grigie, nelle nuove aree bianche e per raggiungere le case sparse. La forte riduzione del cofinanziamento FSC, lascia di fatto, la copertura del progetto ai soli fondi regionali FESR e FEASR, come evidenziato dalla nuova versione del PT di progetto predisposto da Infratel Italia S.p.A. che riassegna i fondi Comune per Comune.

**Tabella 9 - Risorse per Piano Banda Ultra Larga – al 31.12.2021**

Fondo	Risorse (€)	Comuni
POR FESR	19.500.000 <sup>21</sup>	114
FEASR	13.081.653	90
FSC	3.500.000	31
<b>Totale</b>	<b>36.081.653</b>	<b>235</b>

Fonte: Piano Tecnico Liguria BUL - Per la diffusione della Banda Ultra Larga (revisione 3)

A livello di interventi tecnici, il Piano Operativo relativo alla Regione Liguria prevede la realizzazione dei lavori in concessione, attraverso la creazione di un'infrastruttura abilitante la fornitura di servizi operante su livelli distinti, in linea con la Strategia. Il Piano stila gli obiettivi a livello regionale degli interventi pubblici diretti, differenziandoli per tipologia di *cluster* e per *user* finale. I fondi gestiti dalla Regione prevedono la realizzazione di diverse tipologie di intervento, ad esempio per il Cluster C l'obiettivo è quello di abilitare una connessione “over 100” (vedere tabella per dettagli) per il 70% delle UI e una “over 30” per il restante 30%. Per il Cluster D l'obiettivo è quello di servire tutte le UI con la connessione “over 30”. Un ulteriore *target* dell'intervento del Piano della Regione Liguria è la PA: l'obiettivo è quello di servire tutte le sedi, centrali e locali, dei presidi sanitari pubblici e dei plessi scolastici nei comuni interessati

<sup>19</sup> Nella nuova revisione del Piano Tecnico BUL Liguria, in discussione e non ancora approvata definitivamente dalla Regione, le risorse FESR saranno ridotte a 10.000.000 euro.

con la modalità FTTH. Un obiettivo aggiuntivo del Piano è di assicurare una connessione a fibra ottica alle zone industriali e agli insediamenti produttivi strategici.

**Tabella 10 - Obiettivo per Cluster/tipologia di user finale**

Obiettivo	Cluster C (% UI)	Cluster D (% UI)	Sedi della PA
Servizio "over 100": con velocità di connessione superiore a 100 Mbit/s in downstream e ad almeno 50 Mbit/s in upstream	70	-	-
Servizio "over 30" con velocità di connessione di almeno 30 Mbit/s in downstream ed almeno 15 Mbit/s in upstream	30	100	-
Collegamento in modalità Fiber to the Home (FTTH)	-	-	100

Fonte: Piano Tecnico Liguria BUL - Per la diffusione della Banda Ultra Larga

Il progetto BUL si articola quindi su due differenti linee di intervento:

- l'infrastrutturazione in fibra (FTTH), che consente connettività a 100 Mb/s;
- l'infrastrutturazione wireless (FWA), che consente connettività over 30 Mb/s.

Nella tabella che segue si dà evidenza delle UI relegate per comune da PT.

**Tabella 11 - Piano Tecnico BUL Liguria**

Fondo	Piano BUL					UI residue
	n. Comuni	Stima Popolazione	UI totali a Piano	di cui UI over 100	di cui UI over 30	
<b>FEASR</b>	21	82.664	80.258	62.504	17.754	9.587
<b>FESR</b>	43	151.309	143.524	111.111	32.413	12.985
<b>FSC</b>	7	19.961	19.741	13.921	5.820	1.386
<b>Totale</b>	<b>71</b>	<b>253.934</b>	<b>243.523</b>	<b>187.536</b>	<b>55.987</b>	<b>23.958</b>

Fonte: Piano Tecnico BUL Liguria – rev. 3

### 3.2.4 Analisi dello stato di attuazione: avanzamento dei lavori BUL nella Regione Liguria

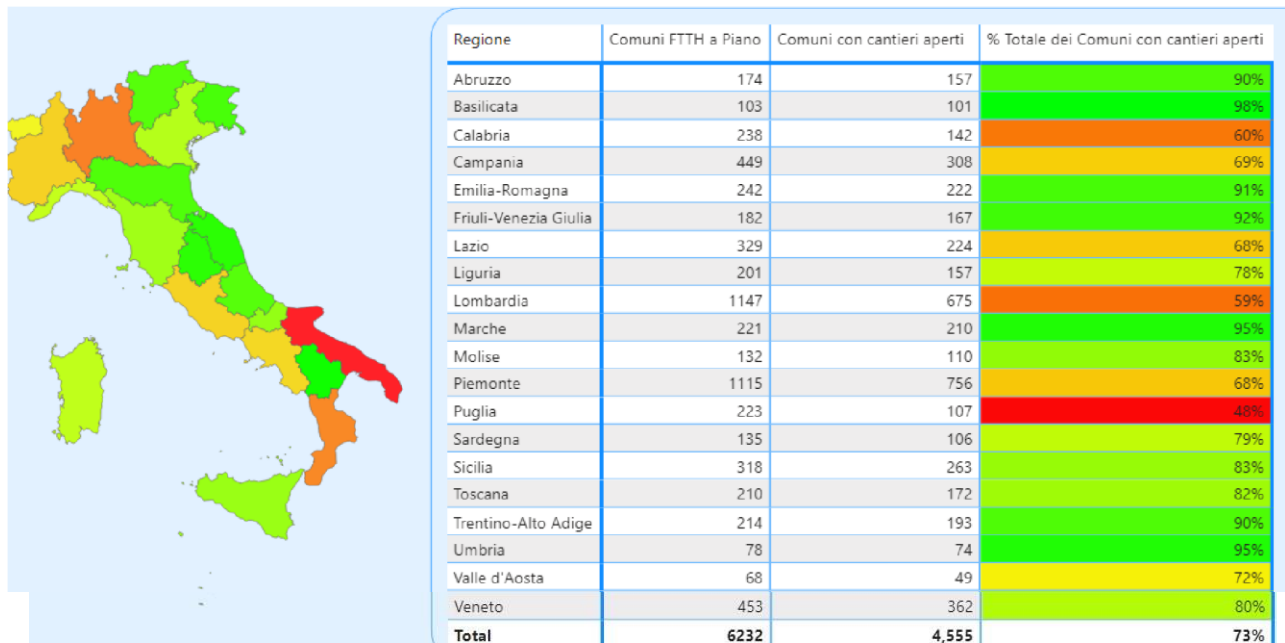
Dal report di Infratel Italia S.p.A., al 30 aprile 2022, in Liguria emerge uno stato di realizzazione del progetto BUL piuttosto articolato.

Come è stato descritto nei paragrafi precedenti, gli obiettivi legati alla digitalizzazione e all'economia digitale sono diversi, ma prima di poter immaginare una società trasformata c'è bisogno che si gettino le basi per rendere universale l'accesso ad una connessione Internet adeguata. In questo scenario le Regioni stesse si trovano a gestire fondi comunitari e nazionali con l'obiettivo di fornire infrastrutture adatte alla maggior parte dei cittadini.

Come detto in precedenza, gli interventi sul territorio sono stati divisi secondo la destinazione d'uso, con cantieri impegnati nella creazione dei cablaggi in fibra ottica - FTTH (le "dorsali") e altri cantieri impegnati nella creazione della connettività fornita in modalità wireless - FWA (avviati prima e quindi ad uno stato più avanzato rispetto a quelli per la fibra).

Al 30 aprile 2022 in Liguria sul totale degli ordini di esecuzione (OdE) emessi, 167 in Fibra e 104 in Wireless, sono stati rispettivamente aperti 142 e 103 cantieri .

In base agli ultimi aggiornamenti, l'andamento dei lavori all'interno della Regione sta seguendo un trend abbastanza positivo: come si evince dalla figura seguente **la Liguria è al 13° posto tra le regioni italiane con il 78% dei comuni con cantieri aperti (fibra FTTH).**



Di seguito vengono analizzate le specifiche fasi di avanzamento dei lavori nel territorio ligure. Infatti, successivamente alla fase di gara, i Comuni delle aree bianche sono stati divisi in segmenti per **la fase operativa, che prevede 5 fasi fondamentali:**

1. la progettazione definitiva;
2. la progettazione esecutiva;
3. l'esecuzione dei lavori;
4. il collaudo;
5. l'avvio dei servizi (ovvero la commercializzazione della rete ai cittadini).

Per quanto riguarda la fase di **progettazione definitiva**, in seguito alla firma dei contratti di concessione i Comuni sono stati divisi secondo 4 tranches temporali di progettazione, ognuna delle quali sarebbe cominciata 60 giorni dopo la chiusura della precedente. Open Fiber ha definito un'architettura costituita da un unico Punto di Consegna Neutro (PCN) che connette più comuni, in modo da minimizzare i punti di consegna dei servizi e favorire gli operatori nel servire un maggior numero di Unità Immobiliari. Ogni comune prevede da 1 a 4 servizi (uno per il PCN, uno per la rete primaria, uno per la rete secondaria ed uno per la copertura wireless residuale del comune).

Per i Comuni liguri che fanno parte del Programma Operativo BUL Open Fiber ha consegnato **201 progetti definitivi di connessione in Fibra** e **228 progetti definitivi per la tipologia Wireless**.

Tabella 12 - Status Progettazione Definitiva cantieri BUL Liguria

Progetti previsti	Comuni previsti	Progetti consegnati	Comuni con progetti consegnati	Progetti approvati	Comuni con progetti approvati
315	201	286	201	264	200
<i>Fibra Ottica (FTTH)</i>					
228	228	228	228	218	218
<i>Wireless (FWA)</i>					

Fonte: Infratel - Relazione sullo stato avanzamento BUL- (al 30 aprile 2022)

Per quanto riguarda la progettazione esecutiva, sono stati approvati da Infratel 169 progetti in Fibra ottica e 104 in modalità di connessione Wireless. Sul totale **degli ordini di esecuzione (OdE) emessi** sono stati **aperti rispettivamente 142 e 103 cantieri** (rispettivamente per la Fibre e per Wireless), di cui 50 in connessione tramite Fibra sono stati completati.

Tabella 13 - Status Progettazione Esecutiva cantieri BUL Liguria

Progetti previsti	Comuni previsti	Progetti consegnati	Progetti approvati
315	201	186	169
<i>Fibra Ottica (FTTH)</i>			
212		111	104
<i>Wireless (FWA)</i>			

Fonte: Infratel - Relazione sullo stato avanzamento BUL- (al 30 aprile 2022)

La fase successiva prevede **l'esecuzione dei lavori**, che vengono **avviati da Open Fiber** sia per la componente FTTH che per quella FWA. Man mano che gli ordini di esecuzione (OdE) vengono emessi da Infratel Italia, i cantieri vengono avviati a livello territoriale e si concludono con l'emissione da parte di Open Fiber di una Comunicazione di Ultimazione Impianto di Rete (CUIR), subito notificati ad Infratel.

L'ultima fase operativa prima della commercializzazione e l'avvio dei servizi dell'infrastruttura, è quella del **collaudo**. Per poter eseguire il collaudo di un comune è necessario che il cantiere all'interno del comune di riferimento sia stato completato e, pertanto, sono necessari tutti i CUIR del PCN, ove siano previsti. Una volta ottenuti, Open Fiber presenta la documentazione di **"as built"** (completamento) ad Infratel Italia che avvia le attività di collaudo.

Infratel Italia verifica la documentazione di completamento e, qualora sia corretta ed esaustiva ai sensi del contratto e della normativa vigente, procede con il collaudo in campo (nel caso in cui la documentazione non sia completa o corretta la rifiuta e la rimanda ad Open Fiber).

A seguito del collaudo in campo si possono verificare tre situazioni:

1. *il collaudo ha esito positivo*, ➊ chiusura della procedura e inizio commercializzazione;
2. *il collaudo ha esito negativo*, ➋ intervento di Open Fiber per rimuovere le anomalie riscontrate e ripresentazione dei documenti “as built” con richiesta di nuovo collaudo;
3. *il collaudo ha esito positivo, ma sono previste delle prescrizioni*, ➌ la commissione di collaudo Infratel Italia assegna un termine ad Open Fiber (tipicamente 20 giorni) entro il quale dovrà risolvere le lievi anomalie riscontrate che non hanno consentito di chiudere il collaudo positivamente. Non appena Open Fiber fornirà evidenza della chiusura delle prescrizioni, il collaudatore, previa verifica, potrà chiudere positivamente il collaudo.

Se si considerano i comuni dei singoli progetti, la tabella dei **collaudi** è la seguente:

**Tabella 14 - Numero Comuni liguri con progetti collaudati - Fibra Ottica (FTTH)**

Regione	Impianti collaudabili	di cui collaudi positivi
Liguria	34	19
<i>Avanzamento COMUNI con collaudi (FIBRA)</i>		
Liguria	12	6
<i>Avanzamento collaudi siti FWA</i>		

Fonte: Infratel - Relazione sullo stato avanzamento BUL- (al 30 aprile 2022)

Una volta che le procedure a livello comunale sono portate a termine e ottenuto l’esito positivo dai collaudi, si può procedere con la **commercializzazione verso i cittadini della rete Internet e il progetto può definirsi concluso**.

In deroga a tale procedura, fino al 31 marzo 2022, in coerenza con la situazione di emergenza nazionale dovuta alla pandemia e secondo quanto previsto dal decreto “Cura Italia”, al fine di fornire ai cittadini i servizi di banda ultra larga Infratel ha concesso ad Open Fiber la possibilità di commercializzare i servizi anche in comuni privi di collaudo, rispetto ai quali, tuttavia, siano stati completati i lavori con l’emissione del CUIR (Comunicazione Ultimazione Impianto di Rete)<sup>22</sup>.

I dati di dettaglio con suddivisione degli interventi per fondo europeo possono essere rintracciati incrociando i dati del Piano tecnico BUL Liguria con i database scaricabili dal sito web di Infratel Italia.

**Tabella 15 - Unità immobiliari commercializzabili dei servizi BUL Liguria al 30 aprile 2022**

Accesso	Comuni commercializzabili*	UI totali commercializzabili	Di cui UI rientranti nei Comuni finanziati con fondo FEASR	Di cui UI rientranti nei Comuni finanziati con fondo FESR	Di cui UI rientranti nei Comuni finanziati con fondo FSC
FTTH (UI over 100)	27	10.568	3.061	7.057	-

<sup>20</sup> Cfr. <https://www.infratelitalia.it/archivio-news/notizie/infratel-conferma-la-deroga-per-commercializzazione-ofcommercializzazione-of>



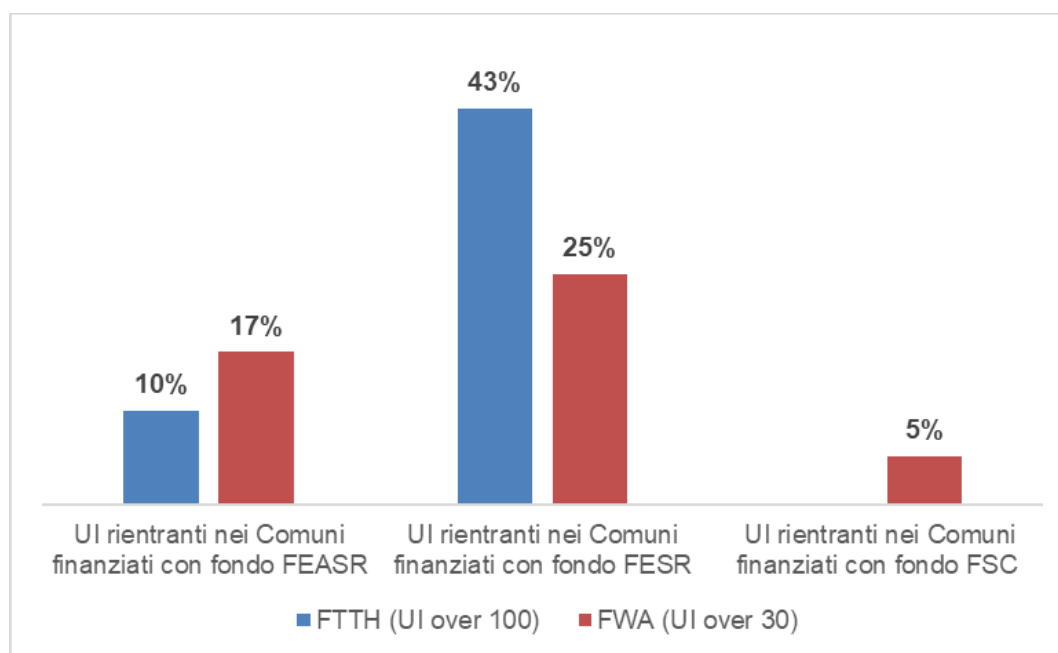
<b>FWA (UI over 30)</b>	54	19.446	4.975	12.293	1.548
<b>Totale</b>	<b>30.014</b>	<b>8.036</b>	<b>20.430</b>	<b>1.548</b>	

\* per alcuni comuni sono commercializzabili sia UI con connessione in Fibra sia in FWA

Fonte: Infratel - Relazione sullo stato avanzamento al 30 Aprile e file di monitoraggio regionale - Piano Tecnico BUL Liguria rev 3

Come emerge dalla precedente tabella 15 e dalla figura sottostante, la maggior parte dei lavori portati a termine sulla connettività riguardano infrastrutture FWA. Delle UI (over 100) vendibili, il 27% del totale rientrano nei Comuni delle aree rurali finanziate con i Fondi FEASR. Il 38% del totale delle UI vendibili (8.036) la cui infrastruttura è finanziata con i fondi della SM 7.03, sono in architettura FTTH.

**Grafico 3 - UI commercializzabili nei Comuni per fondo – valore percentuale**



Fonte: Infratel - Relazione sullo stato avanzamento al 30 aprile 2022 e Piano tecnico BUL Liguria – rev..3

### ► Avanzamento SM 7.3 del PSR Liguria 2014-2022

Diversamente dal FESR o dal Fondo di Coesione che ai sensi dell'art. 100 del Reg. (UE) n. 1303/2013 possono sostenere direttamente grandi progetti<sup>23</sup>, il FEASR non partecipa direttamente al grande progetto banda ultra larga, tuttavia contribuisce al raggiungimento degli obiettivi prefissati di infrastrutturazione delle aree rurali C e D<sup>24</sup> attraverso l'attuazione della

<sup>21</sup> Il Grande Progetto è "un'operazione comprendente una serie di opere, attività o servizi in sé inteso a realizzare un'azione indivisibile di precisa natura economica o tecnica, che ha finalità chiaramente identificate e per la quale il costo ammissibile complessivo supera i 50.000.000 EUR" che ha come principale indicatore individuato, "Unità Immobiliari addizionali raggiunte con banda larga ad almeno 30 Mbps", considera il numero di abitazioni e unità locali d'impresa "raggiunte" con rete di accesso passiva a distanza e tecnologie sufficienti a garantire una velocità minima di connessione a 30 Mbps.

<sup>22</sup> Come evidenziato nell'Accordo di Partenariato, Sezione 1A, capitolo 1.3 "Obiettivi tematici selezionati e sintesi dei risultati attesi per ciascuno dei fondi SIE", Obiettivo Tematico 2.

misura di cui all'articolo 20 del Reg. (UE) n. 1305/2013 “*Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali*”.

Nell'ambito del PSR Liguria 2014-2022, il “*Miglioramento dell'accessibilità, dell'uso e della qualità delle TIC nelle zone rurali*” è valutato facendo riferimento all'avanzamento degli indicatori di output e risultato individuati per la Focus Area 6C. Gli interventi relativi alla banda ultra larga realizzati a valere sulla SM 7.03, già previsti nell'ambito del PSR pre-modifica e che concorrono agli obiettivi stabiliti nella Strategia Banda Ultra Larga italiana, si pongono come obiettivo (*target 2025*) il raggiungimento del **16,46% di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)** della Regione Liguria previste dal PSR ver 11.1.

Criteria	Indicatori	Unità di misura	Tipologia di indicatori	Valore obiettivo al 2025	Valore realizzato al 2021	Fonte dati
Miglioramento dell'accessibilità, dell'uso e della qualità delle TIC nelle zone rurali	O1. Spesa pubblica totale (euro) (SM 7.3)	In euro	Da PSR	13.085.000,00	5.934.508,46	Dati di monitoraggio regionale
	Popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate (ad es. Internet a banda larga)	Numerosità	Da PSR	84.000,00	0	
	R25/T24. percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	Percentuale	Da PSR	16,46%	0%	

Fonte: file di monitoraggio regionali

La quantificazione degli indicatori di output e risultato è stata realizzata a partire dai dati di monitoraggio. In aggiunta all'avanzamento dell'indicatore di risultato è stato indicato anche l'avanzamento **dell'indicatore R25**, che prende come riferimento esclusivamente la popolazione rurale. Complessivamente al 2021 la percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) - indicatore R25/T24 - è pari allo 0% del target obiettivo 2025 (16,46%). **L'impatto della Misura sull'accessibilità, l'uso e la qualità delle TIC nelle zone rurali è, quindi, ancora limitato rispetto a quanto posto come target per la fine della Programmazione.** L'operazione è considerata avviata, ma la quantificazione del grado di raggiungimento del target T24 è pari a zero in quanto non c'è ancora alcuna rendicontazione di opere eseguite (il valore realizzato in termini di spesa si riferisce al pagamento dell'anticipo al beneficiario MISE).

In tema di rendicontazione delle spese, un passo importante in ambito FEASR si è avuto a giugno del 2021 quando la Rete Rurale Nazionale (RRN), nell'ambito del “*Gruppo di lavoro Banda Ultra Larga*”, ha reso disponibili i principi generali sui controlli sugli interventi finanziati e sui controlli in loco a cui sono sottoposte le domande di anticipo, di pagamento intermedio e di saldo, in relazione alla **realizzazione dell'infrastruttura di banda ultra larga di cui alla**

**tipologia di Operazione della Sottomisura 7.3 del PSR 2014-2022.** Si tratta di linee guida che mettono in evidenza un altro aspetto caratteristico della Programmazione rurale e della normativa predisposta ai fini del contributo FEASR: in ambito PSR a rallentare il processo di avanzamento finanziario della spesa programmata all'interno della FA 6C concorre la normativa circa la rendicontazione, che attiene al rapporto tra *Organismo Pagatore/Regione - MiSE*, che prevede la presentazione di domande di anticipo e di pagamento (una o più intermedie; saldo) solo per **opere collaudate** in uno o più comuni e non per opere in fase di realizzazione.

L'avanzamento attuativo relativo alla FA 6C dipende quindi solo dalla M7.3. I pagamenti totali effettuati per la SM7.3 sono pari a 5,9 milioni di euro che corrispondono ad un livello di attuazione del 45% rispetto al valore obiettivo al 2025.

L'avanzamento della SM 7.3 è quindi ancora distante dal raggiungimento degli obiettivi posti per la fine della Programmazione relativamente alla dimensione della popolazione rurale beneficiaria degli interventi previsti dalla SM 7.3 e alla spesa prevista in ragione delle risorse programmate, come si evince dalla tabella sottostante.

**Tabella 16 - Stato di avanzamento FA 6C**

Descrizione Focus Area	Spesa Pubblica Programmata	Programmato FEASR	Spesa Pubblica sostenuta	di cui pagato FEASR	Percentuale di avanzamento della spesa
6c (c) Promuovere accessibilità, uso e qualità tecn. informaz. e comunicaz. (TIC) in zone rurali	13.085.000,00	5.623.933,00	5.934.508,46	2.550.651,74	45,35%

Fonte: MIPAAF - ISMEA "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2022. Quarto trimestre 2021

Nell'ambito del Comitato di Sorveglianza (CdS) del 15 giugno 2022, è stata ribadita l'importanza, da parte della Regione e della CE, di completare il Progetto entro il 2023.

La situazione è infatti particolarmente grave dal punto di vista dell'avanzamento della spesa, con potenziali ricadute negative sul raggiungimento degli obiettivi dell'N+3 dei programmi POR FESR e PSR FEASR, nonostante il prolungamento al 2022 del periodo di programmazione di quest'ultimo.

La bozza di proposta di rimodulazione del Piano Tecnico (rev. 4) attualmente in discussione, prevede una ulteriore redistribuzione dei Comuni tra le differenti fonti di cofinanziamento (FESR, FEASR, FSC nazionale e FSC regionale). Dal documento revisionato nel corso del 2021, viene aumentata il numero dei Comuni con interventi finanziati con il PSR (da 90 a 128<sup>25</sup>), con conseguente aumento della popolazione e delle unità abitative potenzialmente raggiunte dalla connessione in banda ultra larga.

Le previsioni di avanzamento lavori formulate da Infratel Italia S.p.A. mostrano una intensificazione nell'apertura dei cantieri e nella realizzazione dell'infrastruttura, con una stima

<sup>23</sup> Dei 38 Comuni aggiuntivi, 30 sono classificati, ai sensi del vigente PSR, zona D e 8 zona C.

delle tempistiche che tuttavia paiono al momento rispettare il termine del 31 dicembre 2023 per la conclusione degli interventi cofinanziati con fondi FEASR.

► **Avanzamento Azione 2.1.1 del POR FESR 2014-2020**

Come emerso precedentemente, Il **POR FESR Liguria**, nel periodo 2014-2020, prevede con la **priorità di investimento dell'OT2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime"**, **l'estensione della diffusione della banda larga**, lo sviluppo delle reti ad alta velocità e la diffusione di servizi per gli enti locali. Nell'ambito dell'OT 2 si inserisce l'Asse 2 - Agenda digitale che intende rafforzare il sistema Liguria attraverso azioni di potenziamento delle infrastrutture a banda ultra larga (Azione 2.1.1 – *Banda Ultra Larga Liguria - Attività di progettazione e complementari all'intervento BUL attuato dal MISE*) per garantire al territorio capacità di connessione. Tra gli obiettivi anche innovazione e digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e servizi di e-Government interoperabili, integrati e progettati con cittadini e imprese verso le *smart cities and communities*.

L'intervento FESR si indirizza a garantire una copertura ad almeno 100 Mbps nelle **aree produttive**, in tutti i casi dove la copertura non è garantita dagli operatori privati. L'azione prevede l'infrastrutturazione in fibra ottica, utilizzando le infrastrutture già presenti sul territorio, riducendo al minimo la necessità di nuove opere. Tra le opere previste la realizzazione di POP (Point Of Presence), punti di accesso alla rete (router), forniti da Internet Service Provider (ISP), in grado di instradare il traffico agli utenti finali connessi ad esso, opportunamente declinati sul territorio. Tali nodi hanno il duplice obiettivo di migliorare le condizioni di accesso alla rete a banda ultra larga in aree critiche (copertura e condizioni di mercato) da un lato, e dall'altro sviluppare l'offerta di TIC creando le condizioni per la nascita di nuove imprese del settore<sup>26</sup>

Tabella 17 - Stato avanzamento OT2 FESR al 2021

Obiettivo specifico	Spesa FESR programmata (€)	Pagamenti al 2021 (€)	Capacità di spesa (%)
Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea (Rif. RA 2.1 AP)	19.500.000	3.213.781,92	16%

Fonte: file di monitoraggio regionali - FESR

Con l'infrastrutturazione a banda ultra larga finanziata dall'Asse 2 del POR FESR si stima di raggiungere 24.739 nuclei familiari e 455 imprese.

<sup>26</sup> Programma operativo nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione".[https://opencoesione.gov.it/media/uploads/documenti/po\\_approvati/por\\_liguria\\_fesr.pdf](https://opencoesione.gov.it/media/uploads/documenti/po_approvati/por_liguria_fesr.pdf)

Indicatori di realizzazione	Valore programmato	Valore realizzato al 2021	Fonte informativa
Nuclei familiari aggiuntivi dotati di accesso alla banda larga ad almeno 30 Mbps <sup>27</sup>	24.739	15.837	File di monitoraggio regionale
Numero di imprese con accesso alla banda larga a 100 Mbps <sup>28</sup>	455	455	
Unità immobiliari aggiuntive coperte dalla banda larga ad almeno 30 Mbps	27.028	16.292,26	

Fonte: file di monitoraggio regionale - FESR aggiornamento ad aprile 2022

Il ritardo attuativo è stato dovuto anche alla **governance così variegata che caratterizza la Strategia BUL** sia in termini di procedure amministrative - in quanto coinvolge una pluralità di fondi (il progetto BUL è finanziato su fondi FESR, FEASR e FSC) - che in termini della pluralità di soggetti diversi che intervengono nella sua attuazione: in primis il MiSE, che ha il ruolo di coordinamento in tutta Italia ed è individuato come beneficiario degli interventi specifici del FEASR e del FESR, il soggetto attuatore Infratel e il concessionario Open Fiber che si occupano della realizzazione dell'infrastruttura, le Regioni che procedono nell'erogazione delle risorse programmate derivanti dai fondi europei e i Comuni stessi dove vengono attuati gli interventi

<sup>27</sup> L'indicatore rileva il numero di nuclei familiari con accesso a Internet, con una velocità minima di download pari a 30 Mb/secondo, che in precedenza disponevano soltanto di un accesso limitato o di nessun accesso (senza includere però quelli che riguardano la banda ultra larga ad almeno 100 mega, i cui effetti sono rilevati dall'indicatore 'Numero di unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 100 mega). L'indicatore misura i nuclei familiari con possibilità di accesso a Internet e non se questi scelgono di connettersi o meno.

<sup>28</sup> L'indicatore rileva il numero di imprese con accesso a Internet, con una velocità minima di download pari a 100 Mb/secondo, che in precedenza disponevano soltanto di un accesso limitato o di nessun accesso.

### Le Conferenze di Servizi per la BUL Liguria

Per accelerare il più possibile l'iter autorizzativo e tentare di recuperare almeno in parte dei ritardi accumulati la Regione Liguria ha inteso promuovere la procedura della **Conferenza di servizi** in ambiti costituiti da più comuni identificati su base territoriale con definizione del comune procedente (capofila) in base alla popolazione (secondo il codice delle comunicazioni).

Le conferenze dei Servizi sono state fondamentali per far fronte alla problematica più rilevante riscontrata nella Regione Liguria, e in tutta Italia, relativa al rilascio di permessi e autorizzazioni. Sono state lo strumento che ha agevolato la fase di realizzazione delle infrastrutture.

È da evidenziare, infatti, che nell'attuazione/gestione finanziaria e operativa degli interventi, sono emerse alcune **criticità che hanno comportato un allungamento dei tempi di realizzazione delle opere di infrastrutturazione**, le quali hanno avuto necessità di rimodulazione soprattutto alla fine dell'annualità 2021. Dopo l'aggiudicazione del primo lotto da parte del concessionario Open Fiber nel 2017, i lavori di realizzazione e implementazione degli interventi della Strategia sono partiti in ritardo, per varie cause tra cui i numerosi ricorsi pervenuti da altri operatori per la concessione, subito dopo la chiusura della gara e il lungo periodo intercorso tra la stipula del contratto tra Infratel Italia e il Concessionario Open Fiber e l'inizio dei lavori. Si sono poi aggiunti ulteriori ritardi dovuti a fattori prettamente burocratici - legati all'approvazione delle autorizzazioni a livello di singoli comuni e di enti sovracomunali - e da ultimo, ritardi dovuti alla situazione emergenziale causata dalla pandemia COVID-19.

I blocchi di natura procedurale sono stati a volte risolti in Liguria tramite interventi attuativi e strumenti specifici, quali l'istituzione delle **Conferenze di servizi che hanno dato un impulso positivo all'implementazione dei lavori**.

Per tale attività Regione Liguria ha messo a disposizione, attraverso la propria società in-house **Liguria Digitale**, un supporto di segreteria tecnica per facilitare la gestione dei rapporti con i soggetti coinvolti con l'impiego anche di:

- ✦ una piattaforma di videoconferenza per riunioni;
- ✦ un repository per la documentazione digitale.

Tabella 18 - Le Conferenze di Servizi per l'attuazione della BUL in Liguria

Conferenze di Servizi in corso	Santo Stefano al Mare	Civezza, Chiusavecchia
	Andora	Noli, Testico, Toirano, Villanova d'Albenga
	Albisola Superiore	Mallare, Vado Ligure
	Sanremo	Castellaro, Cervo, Diano San Pietro, Dolcedo, Pigna, Pontedassio, Vallebona
Conferenze di Servizi completate	Ameiglia	Bonassola, Carrodano, Deiva Marina, Framura
	Campomorone	Carasco, Lumarzo, Ne, Neirone
	Santo Stefano Magra	Rocchetta di Vara, Zignano
	Borgio Verezzi	Casanova Lerrone, Cisano sul Neva, Mioglia
	Moneglia	Campo Ligure, Cogorno, Mele, Orero
	Soldano	Airole, Olivetta S. Michele, Perinaldo, Terzorio, Vasia
	Stella	Erli, Nasino
	Isola del Cantone	Santo Stefano d'Aveto, Tiglieto, Rovegno, Vobbia
	Chiavari	Ceranesi, Coreglia Ligure, Leivi, Moconesi

### 3.2.5 Considerazioni conclusive

Le modalità di complementarità tra FEASR, FESR e FSC prevedono, quindi, la replica del **modello di integrazione** già adottato per il periodo di programmazione 2007-2013, ossia la **realizzazione di un unico appalto, per tutti i Fondi coinvolti, per il miglioramento delle infrastrutture per la banda larga**. In particolare il FESR e il FEASR destinano una quota considerevole di risorse per il raggiungimento della completa copertura del *digital divide*:

l'operatività del PSR è ovviamente limitata alle zone rurali a fallimento di mercato, mentre il POR FESR completa l'opera sostenendo la diffusione dei servizi veicolati dalla rete a banda larga. Questo contribuisce a rendere disponibili servizi ai cittadini, compresi quelli che risiedono in zone rurali.

In continuità quindi con quanto realizzato nella programmazione 2007-2013, nelle aree rurali gli interventi sono realizzati anche nel periodo 2014-2020 in stretto raccordo tra quanto finanziato nell'ambito della SM 7.3 del PSR FEASR, e quanto finanziato dall'Azione 2.1.1 del POR FESR.

Tra i Fondi la **complementarietà è quindi assicurata attraverso iniziative diverse e autonome, indirizzate al perseguimento di una medesima finalità**. Finalità che si declina in **indicatori di realizzazione differenti**: mentre il PSR punta con la SM 7.3 al raggiungimento di una determinata percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi e infrastrutture nuove o migliorate (TIC), il FESR opera anche nei comuni delle aree rurali realizzando interventi in stretto raccordo e in complementarietà con quanto finanziato nell'ambito del PSR 2014-2020. In tali aree l'azione 2.1.1 concorre alla copertura del 100% territorio con una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, rispettando il principio di neutralità tecnologica. Il FESR interviene, inoltre, a garantire una copertura ad almeno 100 Mbps nelle aree produttive in tutti i casi dove la copertura non è garantita dagli operatori privati. L'azione ha quindi un duplice obiettivo di migliorare le condizioni di accesso alla rete a banda ultra larga in aree critiche (copertura e condizioni di mercato) da un lato, e dall'altro sviluppare l'offerta di TIC creando le condizioni per la nascita di nuove imprese della Regione.

---

### 3.3 Promuovere l'Innovazione

Nella programmazione dei fondi europei 2014-2020 la CE ha constatato che le sinergie e le integrazioni tra le diverse linee di finanziamento dell'Unione moltiplicano gli investimenti in attività di ricerca e innovazione e il loro impatto, sostenendo le idee innovative. Interventi disciplinati dai diversi strumenti di finanziamento dei Fondi strutturali nei settori della ricerca, innovazione e competitività.

Per tale motivo, il Valutatore in accordo con l'AdG si è voluto soffermare su alcuni interventi specifici - di particolare interesse anche per lo sviluppo rurale - che non rientrano nella disciplina di puntuali strategie/strumenti di integrazione tra i fondi SIE, ma convergono in maniera meno circoscritta al raggiungimento di **obiettivi comuni**. In tal senso l'integrazione non è intesa in senso stretto, ma con una connotazione più alta: si tratta di una **complementarietà di strumenti/interventi volta al raggiungimento di target di sviluppo comuni in tema di innovazione**, implementata tramite azioni differenti che possono agire anche su ambiti comuni.

---

#### 3.3.1 Strategia di Smart Specialisation

L'innovazione rappresenta il perno della Strategia europea, e il Regolamento Generale dei Fondi Strutturali per la Politica di Coesione 2014-2020 pone **l'innovazione e la ricerca come pilastro dello sviluppo regionale** e inserisce fra le condizionalità ex-ante la redazione di una *Strategia di Smart Specialisation* (specializzazione intelligente) che si applica, per quanto

riguarda il **FESR**, a due obiettivi tematici, ovvero “*Rafforzamento della ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione*” e “*Rafforzamento dell’accesso, uso e della qualità dell’ICT*”. La stessa condizionalità si applica alla Priorità 1 del **FEASR** “*Promuovere il trasferimento di conoscenze e l’innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali*”. Secondo la Strategia di *Smart Specialisation (S3)* si intende la definizione di una “*traiettoria di sviluppo del territorio*”, focalizzata su un numero limitato di priorità in termini di settori produttivi e/o di ambiti tecnologici su cui concentrare i propri investimenti. La strategia è orientata a costruire un vantaggio competitivo durevole, basato sulla capacità di diversificazione e sulla specializzazione tecnologica, al fine di consentire l’adattamento dei sistemi produttivi territoriali al rapido e costante mutamento delle condizioni del sistema economico e del mercato.

Gli Stati membri sono quindi chiamati a sviluppare “**strategie di specializzazione intelligente**” coinvolgendo le AdG nazionali o regionali e i soggetti interessati quali università, altri istituti di istruzione superiore e partner di settore e sociali, in un processo di scoperta imprenditoriale.

Le politiche UE a favore della ricerca e dell’innovazione sono quindi indicate dall’iniziativa prioritaria «*Unione dell’innovazione*»<sup>29</sup> della strategia Europa 2020. Tra di esse figurano cinque partenariati europei per l’innovazione nel settore sociale, ambientale e in quello della specializzazione intelligente. L’iniziativa comprende inoltre l’intero ciclo di innovazione dalla ricerca alla commercializzazione.

Dal punto di vista dell’Innovazione si registrano quindi priorità di programma che si traducono in specifiche linee di intervento e che riguardano, in un’ottica integrata e complementare, i Fondi FESR, FSE e FEASR:

- o Promuovere gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione attraverso progetti collaborativi (imprese, università e centri tecnologici), azioni di sistema e di alta formazione negli ambiti della specializzazione intelligente
- o Promuovere soluzioni innovative per affrontare le sfide sociali delle comunità locali, con particolare riferimento all’ambito salute e benessere, attraverso progetti di ricerca collaborativi tra università, imprese e P.A.
- o Sostenere la nascita ed il consolidamento di start up innovative, al fine dello sviluppo di nuovi prodotti ad alto contenuto tecnologico e servizi avanzati
- o Promuovere la capacità di innovazione delle imprese per quanto concerne la digitalizzazione, gli aspetti organizzativi e gestionali
- o Migliorare la dotazione infrastrutturale l’erogazione e la fruizione di nuovi servizi avanzati sia pubblici che privati di ICT
- o Promuovere l’accessibilità a fonti energetiche alternative e sistemi integrati di eco-innovazione tra reti di imprese
- o Promuovere soluzioni innovative nel settore agricolo ed agroalimentare volte alla competitività sostenibile delle imprese ed alla qualità e salubrità degli alimenti.

---

<sup>27</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Iniziativa faro Europa 2020 “*L’Unione dell’innovazione*” SEC(2010) 1161.



Per raggiungere tali priorità e attuare la strategia europea sono interessati i diversi Fondi Strutturali in base ai diversi obiettivi e tipologia di spesa, che li perseguono attraverso l'utilizzo di differenti strumenti.

In tema di Innovazione, FEASR, FESR e FSE, operano in perfetta complementarità: la demarcazione è assicurata attraverso iniziative diverse e autonome, indirizzate al perseguimento di una medesima finalità o meglio di un obiettivo: **OT1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione** dell'AP.

Nell'ambito di questo obiettivo tematico, intervengono sia il FEASR che il FESR.

Il **FEASR** interviene nei confronti del risultato atteso R.A.1.2 "*Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento*" **attraverso i tipi di operazioni previsti dalla Priorità 1**. Tali operazioni sono finalizzate all'unione di agricoltura/silvicoltura con innovazione/ricerca da un lato, e al miglioramento della gestione e delle prestazioni ambientali dall'altro. In particolare, relativamente all'innovazione, il FEASR opera in complementarità con gli altri fondi, a valere su tutto l'OT1, attraverso il **finanziamento dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI)** - SM 16.1 - in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura. Il FEASR contribuisce a rafforzare i legami tra l'agricoltura, la produzione di alimenti, la silvicoltura e il settore di ricerca e innovazione, nonché il trasferimento delle conoscenze e gli investimenti a favore di nuove tecnologie, processi produttivi e marketing. Il Partenariato europeo per l'innovazione svolge un ruolo cruciale per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura, favorendo lo sviluppo di pratiche innovative nel settore. Il FEASR sostiene lo sviluppo tecnologico dei prodotti, le pratiche e le tecniche agricole, nonché i settori dell'agroalimentare e della silvicoltura. Finanzia inoltre la formazione di **nuovi cluster e reti**, le attività dei centri di ricerca e le imprese innovative, nonché la ricerca applicata nel settore delle tecnologie.

Il **FESR** interviene in modo complementare con tipologie di operazioni differenti non finanziate dal FEASR. Il **FESR contribuisce a potenziare le infrastrutture di ricerca e innovazione** e le capacità di sviluppare e promuovere i centri di eccellenza e gli investimenti delle imprese nel settore, **favorendo**, inoltre, **la creazione di legami tra le imprese, i centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, con l'obiettivo di incrementare gli investimenti negli specifici ambiti**.

Il POR FESR Liguria, che opera in settori diversi dalla produzione agricola e forestale, sostiene l'innovazione con risorse importanti (con circa € 75.000.000, pari al 19% del totale). I target prioritari per il POR FESR riguardano lo sviluppo sostenibile, la salute e il benessere, l'utilizzo delle ICT. Il cap. 14 del PSR Liguria (ver. 11.1) evidenzia che gli ambiti per realizzare la complementarità tra i due strumenti (PSR e POR FESR) in tema di innovazione sono:

- le tecnologie industriali (chimiche, biologiche, meccaniche, elettroniche) "a monte" e "a valle" delle produzioni agricole e forestali;
- le biotecnologie applicabili a tutte le fasi delle produzioni agricole e forestali;
- gli utilizzi innovativi in campo chimico, farmaceutico o cosmetico di prodotti e sottoprodotti agricoli e forestali;
- la produzione di energia da biomasse agricole e forestali.

Per raggiungere questi obiettivi si promuove la costituzione e lo sviluppo di poli e reti che comprendono imprese agricole e forestali e centri di ricerca con competenza in queste materie e tutti i soggetti pubblici e privati che abbiano come finalità l'attuazione di programmi per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico al sistema produttivo operanti nei settori di primaria importanza, tra i quali la sanità, l'industria, il turismo, l'agricoltura, l'ambiente, l'energia, la logistica e i trasporti.

Anche gli interventi sostenuti dal POR FESR Liguria sono quindi coerenti con la *smart specialisation strategy* della Regione Liguria, che, in tema di integrazione, mette a sistema gli sforzi in materia di ricerca e innovazione, al fine di evitare frammentazione e sovrapposizioni degli interventi ed addivenire ad una gestione coordinata delle policy di settore in una prospettiva di sistema. La S3 della Regione Liguria nel suo complesso prevede di sostenere investimenti concentrati su priorità chiave, individuate attraverso un approccio bottom-up, che coinvolge tutti i soggetti del mondo della ricerca e dell'innovazione (governi, università, imprese, ecc.) al fine di definire le aree di specializzazione futura dell'economia locale.

### 3.3.2 L'innovazione nei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) del PSR e nelle Azioni del POR FESR Liguria

In ambito PSR FEASR, la riuscita dell'attuazione del PEI-AGRI a livello regionale necessita dell'individuazione delle criticità e dei fabbisogni del sistema regionale dell'innovazione dei settori agricolo, agroalimentare e forestale, in un'ottica anche di "smart specialization strategy".

Il PSR FEASR, con la misura 16, contribuisce alla *Smart Specialisation Strategy* - driver Innovazione - sostiene i processi di innovazione. In questo ambito, pesano prevalentemente gli interventi per:

- Progetti pilota e di cooperazione;
- la creazione dei Gruppi Operativi del PEI per la produttività e sostenibilità in agricoltura;
- la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare.

In Liguria il PSR ha stanziato oltre 10 Milioni di euro per il finanziamento della M16, registrando al 31 dicembre 2021 un totale di poco più di 1 Milione di spesa.

Tabella 19 - Stato di avanzamento M16 - PSR Liguria 2014-2022

Misura	Spesa Pubblica Programmata (A)	Programmato FEASR e NGEU	Spesa Pubblica sostenuta (B)	di cui pagato FEASR e NGEU	Capacità di spesa (B/A)
M16	10.071.998,60	4.328.945,00	1.065.571,71	457.982,72	42,9%

Fonte: MIPAAF - ISMEA "Report di avanzamento della spesa pubblica dei programmi di sviluppo rurale 2014-2022. Quarto trimestre 2021

Come evidenziato in precedenza, la strategia di *Smart Specialisation* si rivolge al sistema di piccole e medie imprese agricole e agroalimentari che necessitano di un'intensificazione degli

investimenti in ricerca e sviluppo in una dimensione territoriale, specialmente finalizzati allo sviluppo del *green economy*, alla valorizzazione del paesaggio ed al miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse. Nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale i **Gruppi Operativi (GO) del PEI**, composti dagli attori della **rete dell'innovazione** (ricercatori, imprese e loro forme di aggregazione, consulenti, formatori, PMI, etc.) possono rappresentare i soggetti in grado di favorire una maggiore connessione tra la ricerca e l'attività delle imprese e la **diffusione delle innovazioni**. La misura 16 promuove quindi la cooperazione tra il mondo produttivo e quello della ricerca al fine di:

- introdurre e diffondere l'innovazione tecnologica, di prodotto e di processo per ridurre i costi di produzione e i consumi energetici e idrici;
- promuovere la sostenibilità ambientale, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi;
- migliorare la sostenibilità economica e ambientale delle filiere.

**L'innovazione**, promossa dai GO, è finalizzata al conseguimento di risultati specifici aziendali, tramite lo sviluppo e il trasferimento dei risultati della ricerca, la realizzazione di nuove idee, il collaudo e l'adattamento di tecniche, processi, tecnologie, servizi e pratiche esistenti, che rispondano agli obiettivi del PEI<sup>30</sup>.

È noto quindi come il PSR Liguria sostenga l'introduzione e la diffusione delle innovazioni nel sistema agricolo ed agro-alimentare regionale, attraverso la SM 16.1 che contribuisce indirettamente alla S3, sostenendo i processi di innovazione delle aziende, attraverso due fasi di seguito elencate:

- *Prima fase di setting-up;*
- *Seconda fase attuativa del progetto.*

Attraverso la prima fase della SM 16.1 si intende favorire la costituzione del partenariato GO e della società/aggregazione nelle forme giuridiche previste dal PSR, mediante la predisposizione di un piano di azione che doveva condurre i potenziali beneficiari alla successiva presentazione di un progetto di innovazione e la divulgazione dei risultati, nella seconda fase.

Analizzando lo stato di attuazione al 2021, si nota un avanzamento ancora parziale relativamente alla SM 16.1 precedentemente citata. Dal punto di vista dei risultati ottenuti, i bandi della 16.1 del PSR Liguria 2014-2022 hanno finanziato **15 Gruppi Operativi** con un avanzamento di spesa di 213.514,35 di euro pari al 3,2% delle risorse programmate, **6,5 milioni all'interno della FA 2A**.

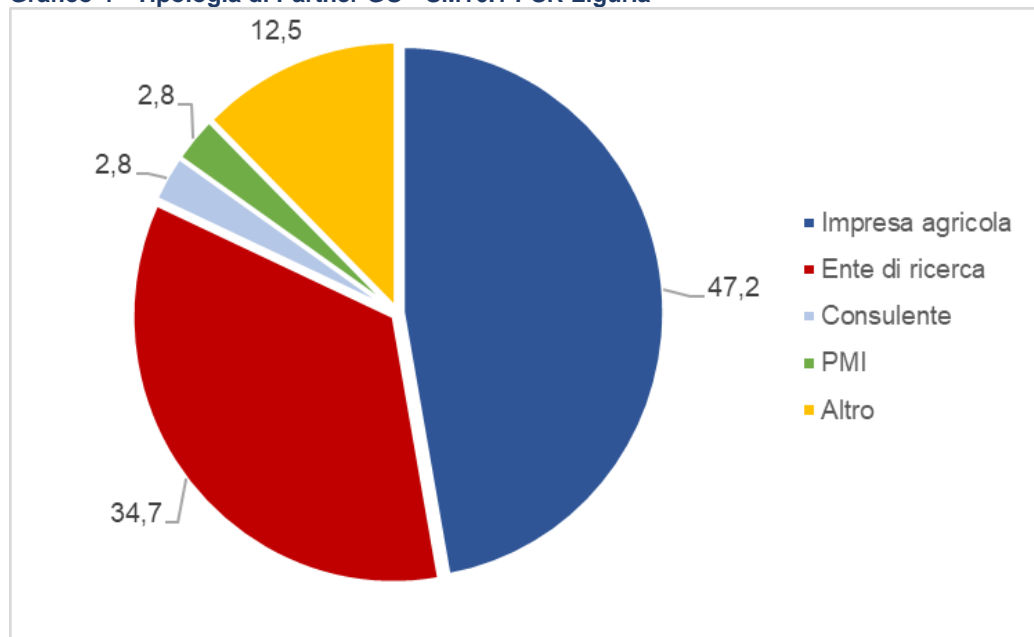
SM	Spesa Pubblica Programmata (A)	Spesa Pubblica sostenuta (B)	Capacità di spesa (B/A)	N. Progetti avviati
16.1	6.576.998,60	213.514,35	3,2%	15

<sup>28</sup> Gli obiettivi del PEI-AGRI sono gli stessi della politica agricola (competitività, sostenibilità, biodiversità, sicurezza alimentare ecc.) a cui si aggiunge quello di gettare "ponti tra la ricerca e le tecnologie di punta, da un lato, e gli agricoltori, i gestori forestali, le comunità rurali, le imprese, le ONG e i servizi di consulenza, dall'altro" (reg UE 1305/2013 art.55 d)

Fonte: file di monitoraggio regionali – bozza RAA 2021

Ai fini del presente Rapporto di valutazione è interessante soffermarsi sulla tipologia di partner coinvolti, sul comparto e sulle tematiche dei progetti di innovazione dei **15 Gruppi Operativi** costituiti con la Misura 16.1. I Gruppi Operativi liguri sono composti in totale da 72 Partner, di cui la maggior parte sono aziende agricole (47,2%) e Enti di ricerca (34,7%), come si evince dal grafico sottostante.

Grafico 4 - Tipologia di Partner GO - SM16.1 PSR Liguria

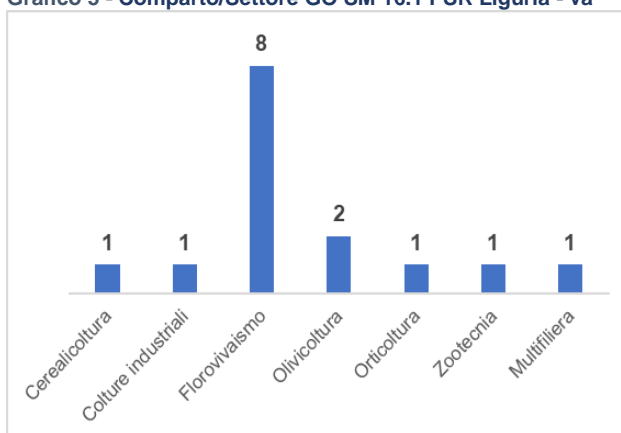


Fonte: elaborazioni VI su sito web Innovarurale <https://www.innovarurale.it/it/pei-agri/i-gruppi-operativi-liguria>

La maggior parte dei progetti finanziati con la SM 16.1 hanno previsto investimenti volti a introdurre innovazioni in materia di: agricoltura di precisione, agricoltura in vivaio, biodiversità, difesa da malattie e infestazioni e gestione aziendale (ciascuna per il 13% sul totale regionale - ► tabella successiva. Il grafico sottostante evidenzia invece che la maggior parte dei GO finanziati operano nel settore Florovivaistico (53%%) e Olivicolo (13%).

Grafico 5 - Comparto/Settore GO SM 16.1 PSR Liguria - va

Tematica GO	N. GO
Agricoltura biologica	1
Agricoltura di precisione	2
Agricoltura in vivaio	2
Biodiversità	2
Difesa da malattie e infestazioni	2
Diversificazione e multi settorialità	1
Energia	1
Gestione aziendale	2
Mercato e sicurezza alimentare	1
Robotica-automazione	1



La strategia proposta dal PEI rappresenta, quindi, uno dei riferimenti centrali del sistema agroalimentare ligure. La costituzione e l'operato di GO, lo sviluppo e la partecipazione cooperativa a reti di imprese, la collaborazione tra imprese, Enti di ricerca e Università per l'applicazione dei risultati della ricerca al sistema "Liguria" rappresentano il metodo organizzativo e gestionale necessario per trovare risposte alla questione delle ridotte dimensioni aziendali del mondo agricolo e di quello agroalimentare ligure, una delle questioni più problematiche per gestire innovazioni efficaci per la competitività del sistema.

In merito al POR FESR Liguria 2014-2020, si segnalano iniziative importanti per **azioni di ricerca e innovazione da implementare secondo l'approccio della Smart Specialization Strategy**. Come noto, questo Fondo europeo è aperto a diversi comparti produttivi dell'economia italiana e non è escluso anche il valore strategico del comparto agroalimentare.

Tabella 20 - Azioni POR FESR 2014-2020 dell'Asse 1 Ricerca e Innovazione - Strategia S3

Asse 1 - Ricerca e Innovazione Tematiche	Azioni POR FESR 2014-2020
Interventi a sostegno di progetti di R&S condotti da imprese e centri di ricerca nelle tematiche di specializzazione finalizzati al rafforzamento di filiere ad alto contenuto tecnologico e/o allo sviluppo ed all'applicazione di tecnologie chiavi abilitanti	<b>Azione 1.2.4</b> – <i>Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione di strategie S3</i>
Sostegno alle iniziative inerenti la tematica "Smart Cities and Communities" - progetti di ricerca, sviluppo e innovazione condotti da imprese in collaborazione con centri di ricerca su tematiche strategiche per il territorio	
Interventi a supporto degli investimenti delle imprese operanti anche nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico.	<b>Azione 1.1.3</b> – <i>Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca</i>

Asse 1 - Ricerca e Innovazione Tematiche	Azioni POR FESR 2014-2020
Consolidamento e sviluppo della rete della R&I regionale anche in termini di azioni di governance	<b>Azione 1.5.1</b> – <i>Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche – cruciali per i sistemi regionali</i>

Nel POR FESR Liguria, tra i principali interventi che contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi di innovazione della S3 vi è l'Azione 1.2.4 – “*Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3*”, dove la Regione Liguria ha stanziato 10 milioni di euro a favore delle micro, piccole medie e grandi imprese in forma singola o associata appartenenti, al momento della presentazione della domanda, ai 5 Poli di Ricerca ed Innovazione della Regione Liguria.

1. *Polo Ligure Scienze della Vita* con soggetto gestore Liguria Digitale spa e nella forma giuridica di Associazione ai sensi del Libro I, titolo II, cap. II e III del codice civile, aggregando i precedenti Poli Politecmed, SI4Life e Tecnobionet
2. *Polo SOSIA (Sicurezza e Automazione)* con soggetto gestore Siit scpa e nella forma giuridica di Associazione Temporanea di Scopo
3. *Polo TRANSIT (Logistica e Trasporti)* con soggetto gestore Siit scpa e nella forma giuridica di Associazione Temporanea di Scopo
4. *Polo Distretto Ligure delle Tecnologie marine* con soggetto gestore Dltm srl e con forma giuridica coincidente con quella del soggetto gestore
5. *Polo di Innovazione Energia Ambiente e Sviluppo sostenibile* con soggetto gestore Ticass srl e nella forma giuridica di Associazione aggregando i precedenti Poli Ticass ed Energia sostenibile

Gli obiettivi dell'intervento sono:

- ▶ promuovere lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi nuovi o innovativi nell'ambito delle traiettorie tecnologiche individuate nella Strategia di Specializzazione Intelligente regionale, al fine anche di rilanciare la competitività tecnologica di settori portanti dell'economia del territorio;
- ▶ favorire la collaborazione tra imprese e sistema della ricerca per l'elaborazione di progetti che rispondano alle esigenze di innovazione e competitività del territorio ligure;
- ▶ favorire la generazione e la condivisione di nuova conoscenza;
- ▶ favorire ricadute sul territorio e sulle imprese aggregate ai Poli di Ricerca e Innovazione;
- ▶ confermare e rilanciare il ruolo dei Poli di Ricerca ed Innovazione in qualità di soggetti strategici per lo sviluppo del sistema produttivo.

Con questa azione la Regione Liguria intende indirizzare gli sforzi della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale sulle aree strategiche per lo sviluppo ed il posizionamento competitivo del proprio sistema socio-economico, individuate dalla S3 regionale nelle **3 aree tematiche**:

1. sicurezza e qualità della vita nel territorio<sup>31</sup>;
2. salute e scienze della vita;

<sup>29</sup> Smart Specialisation Strategy - Regione Liguria - aggiornamento 2019  
[https://servizi.regione.liguria.it/page/img/docs/Aggiornamento\\_S3\\_settembre\\_2019.pdf](https://servizi.regione.liguria.it/page/img/docs/Aggiornamento_S3_settembre_2019.pdf)

3. tecnologie del mare.

Come si evince dal quadro di sintesi della prima area tematica “*Sicurezza e qualità della vita nel territorio*” della S3 della Regione Liguria, le azioni di innovazione ad essa collegate possono avere un impatto anche nel settore agricolo.

SICUREZZA E QUALITÀ DELLA VITA NEL TERRITORIO	
<b>Esigenze del territorio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✦ Fronteggiare la continua crescita del consumo di energia, il conseguente impatto al cambiamento climatico in atto, la scarsità delle risorse naturali, i problemi di congestione e sovraffollamento dei centri urbani;</li> <li>✦ Sviluppare una strategia di sviluppo sostenibile dal punto di vista energetico e ambi anche socio-economico;</li> <li>✦ Affrontare le diffuse situazioni di dissesto idrogeologico e di calamità naturale.</li> </ul>
<b>Punti di forza e competitività del territorio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✦ Elevato grado di utilizzo del TPL;</li> <li>✦ Vocazione turistica;</li> <li>✦ Specializzazione nelle telecomunicazioni, elettronica e ricerca scientifica;</li> <li>✦ Diffusione di competenze (industriali e di ricerca) sul territorio regionale;</li> <li>✦ Filiera consolidata di grandi, medie e piccole aziende;</li> <li>✦ Coerenza con le agende strategiche a livello comunitario e nazionale;</li> <li>✦ Elevata capacità progettuale a livello nazionale e internazionale;</li> <li>✦ Disponibilità di personale qualificato;</li> <li>✦ Opportunità di mercato legate alla complessità del territorio regionale, che presenta notevole pregio ambientale che richiedono soluzioni tecnologiche innovative per la sua gestione e protezione.</li> </ul>
<b>Impatto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✦ L'impatto delle soluzioni tecnologiche e industriali collegate all'Area di specializzazione è ampio e investe i settori:</li> <li>✦ Istruzione;</li> <li>✦ Ambiente e tutela del territorio;</li> <li>✦ <b>Agricoltura;</b></li> <li>✦ Edilizia;</li> <li>✦ Servizi sociali e sanitari;</li> <li>✦ Ricettività;</li> <li>✦ Settore navale e portuale.</li> </ul>
<b>Pervasività territoriale</b>	Tutto il territorio regionale
<b>Sub-settori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✦ Sviluppo ed integrazione di dispositivi e sensori innovativi con particolare riferimento di Industrial Internet of Things (IoT) ✦ Tecnologie della conoscenza e tecniche di analisi e sfruttamento di basi di conoscenza finalizzate allo sviluppo di piattaforme relative all'auto gestione della sicurezza, la prevenzione degli infortuni e la progettazione di edifici sostenibili a vista dell'impatto ambientale ✦ <b>Gestione integrata delle acque (trattamento reflui civili industriali, valorizzazione e riutilizzo delle acque, miglioramento ed ottimizzazione dei processi di depurazione, riutilizzo integrale delle acque depurate per usi civili e agricoli)</b></li> <li>✦ Efficienza dei processi e sostenibilità ambientale (es: riduzione CO2, valorizzazione sottoprodotti e/o rifiuti organici, etc...)</li> </ul>

L'azione sostiene, in tali ambiti, progetti di volti all'introduzione di innovazioni, anche attraverso forme aggregate, finalizzati in particolare allo sviluppo di nuovi prodotti, al miglioramento dei processi produttivi, allo sviluppo di nuove tecnologie e realizzati in **collaborazione con strutture di ricerca di università, enti ed organismi di ricerca**. I progetti di ricerca possono

essere presentati da Poli e Distretti Tecnologici e sono volti alla realizzazione di nuovi risultati tecnologici da diffondere verso le imprese regionali e valorizzare in termini economici sul mercato.

Relativamente allo stato di attuazione dell’Azione 1.2.4 del POR FESR, al 2021 sono stati finanziati 86 progetti di innovazione per un totale di **circa 25 milioni di euro di pagamenti ammessi**.

Bando Azione 1.2.4 POR FESR Liguria	Importo Pagamenti ammessi (€)	N. Progetti
Azione 1.1.3 e 1.2.4 - Progetti strategici	5.786.766,56	5
Azione 1.2.4 - Accordi per l'Innovazione Liguria	292.462,29	5
Azione 1.2.4 - Area di crisi Savona - 1a fin. Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali	1.186.529,37	4
Azione 1.2.4 - Area di crisi Savona - 2a fin. Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali	205.669,05	2
Azione 1.2.4 - Ricerca industriale e sviluppo sperimentale su ambiti S3 - 1a apertura - da 12/04/2016 a 29/04/2016	6.300.336,35	19
Azione 1.2.4 - Ricerca industriale e sviluppo sperimentale su ambiti S3 - 2a apertura - da 15/09/2016 a 30/09/2016	2.421.741,27	9
Azione 1.2.4 - Supporto a progetti complessi di ricerca/sviluppo per imprese aggregate a poli di ricerca e innovazione	7.523.853,88	14
Azione 1.2.4 - Supporto a progetti complessi di ricerca/sviluppo per imprese aggregate a poli di ricerca e innovazione (2020)	1.160.081,48	23
Azione 1.2.4 "Sostegno alle attività di animazione, tutoraggio e accompagnamento delle imprese aderenti ai Poli di Ricerca e Innovazione	155.844,19	5
<b>Totale</b>	<b>25.033.284,44</b>	<b>86</b>

Fonte: file di monitoraggio regionali - POR FESR Liguria

### 3.3.3 Considerazioni conclusive

La programmazione 2014-2020 pone al centro degli interventi lo sviluppo economico e sociale dei territori guidato dall'innovazione e gestito attraverso un nuovo modello di *governance multilivello e multistakeholder*, la strategia di specializzazione intelligente con la finalità di individuare le priorità di investimento in ricerca, sviluppo e innovazione che completano le risorse e le capacità produttive di un territorio per costruire vantaggi comparati e percorsi di crescita sostenibile nel medio e lungo termine. Il Regolamento generale che stabilisce le disposizioni comuni sui Fondi SIE (Reg. UE 1303/2013) affida alle strategie di specializzazione intelligente la funzione di prerequisito (condizionalità *ex-ante*) per l'utilizzo delle risorse disponibili per rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione. Innovazione che può essere raggiunta finanziando specifiche azioni di cooperazione tra settore pubblico e settore privato.

I Fondi strutturali, quindi, anche nell'ambito della S3, prevedono interventi che in modo complementare sono volti a implementare progetti per raggiungere obiettivi comuni.

**La complementarità con il FESR** attiene prevalentemente all'OT1: in merito agli interventi di ricerca e sviluppo, il FESR prevede il sostegno alle reti di impresa, alla costituzione di poli



e reti con gli enti attivi nella ricerca e nell'innovazione al fine di supportare le imprese nello sviluppo di prodotti, procedimenti e servizi più innovativi.

In ambito FEASR, però, nonostante il PSR contenga una serie di misure e linee d'intervento che risultano chiaramente orientate a sostenere l'introduzione e la diffusione delle innovazioni nel sistema agricolo ed agro-alimentare regionale, il contributo offerto da questo programma all'attuazione della *strategia regionale per la specializzazione intelligente* appare di difficile valutazione, soprattutto perché nei documenti programmatici ed attuativi del Programma non si trovano riferimenti stringenti alla S3 e agli ambiti prioritari d'intervento identificati a livello regionale, ancorché il PSR si rivolga ovviamente al comparto agro-alimentare.

Nonostante l'assenza di tale riferimento, il FEASR interviene comunque nel raggiungimento degli obiettivi di innovazioni posti dalla S3 (§3.3.1) e a complemento e integrazione degli interventi del FESR. Come emerso dall'analisi infatti, il PSR concentra le proprie risorse su interventi di trasferimento e sperimentazione tecnologici attraverso la realizzazione di progetti di cooperazione e progetti pilota nell'ambito della M16 (§3.3.2), in particolare attraverso il sostegno al rafforzamento della qualità dei prodotti agroalimentari e alla promozione della capacità di fare rete tra i piccoli operatori e le microimprese e enti di ricerca nel settore produttivo agricolo ligure.

Da una ricognizione degli interventi programmati, quindi, la Misura 16 può offrire il contributo più significativo all'innovazione e, quindi, seppur indirettamente, all'attuazione della S3, perché finanzia investimenti volti all'introduzione di innovazioni di prodotto, di processo e interviene nell'organizzazione del lavoro e nell'incremento delle conoscenze tecniche degli imprenditori. In particolare, il FEASR opera in complementarietà con gli altri fondi, a valere su tutto l'OT1, attraverso il **finanziamento dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) - SM 16.1**.

---

### **3.4 L'integrazione degli interventi promossi dal PSR Liguria con altre iniziative finanziate dall'Unione Europea**

Per quanto attiene l'integrazione del PSR Liguria con altre iniziative finanziate da fondi SIE si evidenzia come alcuni progetti finanziati attraverso il programma di cooperazione interregionale **INTERREG EUROPA** svolto nell'ambito dell'obiettivo «**Cooperazione territoriale europea**», e **cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), abbiano degli obiettivi comuni e delle sinergie con gli interventi proposti dal PSR.**

In particolare all'interno del **PC Italia Francia Marittimo 2014-2020** si segnalano:

- o Il progetto **Cambio Via** che si pone l'obiettivo di promuovere un modello economico per le aree rurali basato sui suoi valori sociali ed ambientali; valorizzare i prodotti tradizionali, i luoghi di produzione e gli itinerari collegati, per favorirne il posizionamento sui mercati; costruire relazioni virtuose e reti con le aree urbanizzate e i consumatori più attenti; offrire motivi di attrazione turistica e di fruizione naturalistica e culturale. L'obiettivo è rilanciare le comunità locali da un punto di vista culturale, economico e sociale, sostenendo percorsi di consapevolezza che garantiscano il valore ecosistemico di servizi e prodotti locali di qualità. Il partenariato, con capofila la

Regione Liguria, è fra i più qualificati per affrontare le sfide territoriali in quanto racchiude soggetti (Regioni Sardegna, Toscana e Collectivité territoriale de Corse) rilevanti per la governance territoriale delle aree transfrontaliere.

Tra le varie attività si segnala:

- *Transumare Festival* - evento multidisciplinare che ha portato in evidenza, in un quadro coerente e sintetico, i temi e i vari aspetti tecnici affrontati e sviluppati insieme ai Parchi regionali, ANCI, Arpal, Filse, Università di Genova e alle aziende del territorio e tutti i partner di progetto;
  - *Dallo spaccio del pastore alla bottega del Parco* - un nuovo spazio per i prodotti locali di qualità in grado di promuovere i prodotti agro-alimentari e artigianali di qualità, legati alla transumanza apuana;
  - *OLE', "oltre l'etichetta" un nuovo approccio alla biodiversità*, uno strumento di valorizzazione delle produzioni locali che consente di "connettere" i produttori liguri con i propri consumatori in pochi passaggi intuitivi. Si offre così la possibilità al consumatore di conoscere l'azienda, le caratteristiche del prodotto e di avere una maggiore consapevolezza delle conseguenze ambientali e socioeconomiche delle proprie scelte alimentari.
- o Il progetto strategico integrato tematico **MED-Star** - Strategie e misure per la mitigazione del rischio di incendio nell'area Mediterranea, ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento della capacità delle istituzioni pubbliche coinvolte di prevenire e gestire, in forma congiunta, il crescente rischio di incendio derivante dai cambiamenti climatici, in aree a elevata presenza antropica e di rilevante interesse naturalistico, anche attraverso opportune azioni di adattamento. Al progetto strategico MED-Star sono strettamente collegati quattro progetti semplici che prevedono azioni pilota e investimenti per infrastrutture per la previsione e gestione del rischio di incendio:
- **MED-Foreste** - Gestione degli ecosistemi forestali per la riduzione del rischio incendi boschivi - si occupa di prevenzione degli incendi boschivi, tramite sperimentazioni e realizzazione di opere finalizzate alla gestione attiva del bosco
  - **INTERMED** - Interventi per gestire e ridurre il rischio incendio sulle aree di interfaccia urbano-rurali - ha l'obiettivo di ridurre la vulnerabilità agli incendi delle zone d'interfaccia urbano-rurali, ossia le aree dove le infrastrutture o le attività umane sono a contatto con le aree boschive.
  - **MEDCOOPFIRE** - Cooperazione Mediterranea per la difesa delle foreste dagli incendi - intende favorire lo sviluppo di sinergie tra le attività di monitoraggio del territorio per la tutela dei patrimoni forestali, anche contro i cambiamenti climatici e per le operazioni di spegnimento degli incendi e minimizzazione dei rischi
  - **MED PSS** - Sviluppare la cultura del rischio incendio - vuole sviluppare una cultura del rischio di incendio tra diversi destinatari implementando progetti di comunicazione pilota in Francia e in Italia.
- o All'interno del **PC ALCOTRA** (Alpi Latine - COoperazione TRAnsfrontaliera), per l'obiettivo specifico 3.2 – biodiversità, migliorare la gestione degli habitat e delle specie nell'area transfrontaliera, nasce il Progetto Integrato Tematico (PITEM) **Biodiv'Alp** - Proteggere e valorizzare la biodiversità e gli ecosistemi alpini attraverso una partnership e una rete di connettività ecologiche transfrontaliere. Un progetto dedicato

alla protezione, alla gestione, alla conservazione e alla valorizzazione della biodiversità alpina. L'attuazione operativa di questi obiettivi viene raggiunta attraverso cinque progetti concreti che riguardano rispettivamente il miglioramento delle conoscenze, la gestione di serbatoi di biodiversità, la prefigurazione di una strategia di connettività ecologica transalpina e la valorizzazione socio-economica della biodiversità e degli ecosistemi. Un ultimo progetto tematico riguarda il coordinamento, la comunicazione e la valutazione del PITEM Biodiv'ALP.

Infine all'interno del programma LIFE, il programma dell'Unione Europea dedicato all'ambiente, si segnala il progetto **WOLFALPS** che coinvolge quattro dei sette Paesi alpini.

(Italia, Francia, Austria e Slovenia) e interviene nell'area dell'Appennino Ligure-Piemontese, corridoio ecologico fondamentale per la popolazione alpina di lupo. Il progetto ha come obiettivo quello di migliorare la coesistenza fra il lupo e le persone che vivono e lavorano sulle Alpi costruendo e realizzando soluzioni condivise insieme ai portatori di interesse per garantire la conservazione a lungo termine del lupo sulle Alpi. Il progetto prevede due obiettivi principali che riguardano:

- il monitoraggio della specie e la gestione dei conflitti a livello di popolazione alpina;
- la diminuzione dei conflitti fra lupo e attività umane e miglioramento della coesistenza.

---

### 3.4.1 Considerazioni conclusive

I progetti finanziati attraverso il programma di cooperazione interregionale INTERREG EUROPA consentono di superare gli approcci tradizionali e di usufruire di un'occasione di scambio di buone prassi tra istituzioni differenti, con il coinvolgimento delle organizzazioni no profit, di società a diritto pubblico e di imprese.

Il programma fornendo cofinanziamenti a favore di Enti pubblici governativi locali, regionali e nazionali, altri enti di diritto pubblico (es. Università, agenzie per lo sviluppo regionale, soggetti che supportano le imprese) e enti privati non-profit, promuove la creazione di reti e favorisce lo scambio di esperienze su diverse tematiche, dando così vita a una valida pratica regionale di dimensione europea.

Sebbene non vengano finanziati "investimenti", l'adesione a progetti di cooperazione territoriale può integrare i fondi strutturali andando a valorizzare e finanziare azioni di comunicazione, scambio di esperienze, formazione etc.

Per quanto riguarda i progetti LIFE, questi hanno sviluppato in Italia numerose buone pratiche, così come tecniche, metodi ed approcci innovativi a supporto del miglioramento delle performance climatiche e ambientali delle attività produttive, comprese moltissime "soluzioni verdi" specifiche per il settore agricolo, alimentare e forestale e per le aree rurali.

In particolare, le attività condotte sul lupo hanno permesso di supportare la costruzione di misure del PSR già nella programmazione 2014/2020. Particolarmente interessante è il legame tra la possibilità di finanziare strutture preventive con gli impegni agroambientali legati alla gestione eco-sostenibile dei pascoli da parte degli allevatori.

L'integrazione tra il progetto LIFE WOLFALPS e le azioni promosse dal PSR può promuovere lo sviluppo locale in cui l'elemento di potenziale conflittualità sul territorio tra mondo produttivo e mondo ambientale diventa invece risorsa per attrarre turismo e valorizzare i prodotti del territorio.